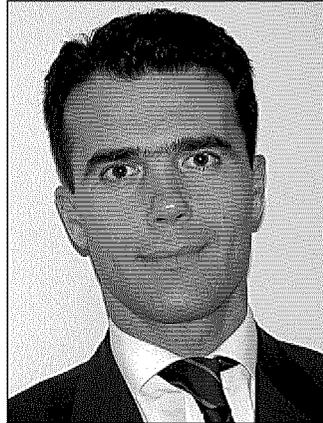


CESENA. «Condivido in pieno la battaglia per la sopravvivenza del Tribunale di Cesena e mi sto impegnando in prima persona per ottenere il risultato che tutti auspichiamo». Lo afferma il deputato del Pd Sandro Gozi che ieri ha inviato una lettera al sindaco di Cesena Paolo Lucchi per rispondere ad una sollecitazione del primo cittadino sulle sorti della sede distaccata del Tribunale di Forlì.

Nella missiva, il deputato cesenate riferisce di

Sul futuro del tribunale interessato il sottosegretario

aver incontrato, lo scorso 27 giugno, il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, e di aver «illustrato la particolare situazione del Tribunale di Cesena, la cui grande mole di lavoro quotidiano è un servizio essenziale per la comunità locale. Una sua soppressione comporterebbe gravi disagi ai cittadini e alle imprese».



All'incontro erano presenti tre avvocati del foro di Cesena Forlì: Achille Macrelli, Elisa Nardella e Luca Ferrini. «Il sottosegretario Berretta - conclude Gozi nella lettera - ha manifestato la sua disponibilità ed il suo interesse sulla questione e si è già attivato per avere maggiori informazioni, sulla base delle quali ci darà presto indicazioni precise».

Oggi, intanto, è previsto un incontro tra il presidente Oua e il ministro della Giustizia.



PER IL TRIBUNALE

L'onorevole Gozi incontra il sottosegretario alla Giustizia

CONTINUANO

gli interventi dei politici e degli amministratori pubblici per 'salvare' la sede distaccata del tribunale di Forlì a Cesena.

Dopo l'annuncio dello sciopero di 10 giorni entro questo mese da parte degli avvocati e la lettera del sindaco Paolo Lucchi indirizzata al ministro della Giustizia, Anna Maria Cancellieri, anche l'onorevole del Pd, Sandro Gozi, fa sapere di essersi mosso. «Condivido in pieno la battaglia per la sopravvivenza del tribunale di Cesena — afferma — e mi sto impegnando in prima persona per ottenere il risultato che tutti auspichiamo».

Il deputato cesenate del Partito democratico, in una lettera inviata al sindaco di Cesena Paolo Lucchi, riferisce in particolare di aver incontrato, lo scorso 27 giugno, il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta. Durante il faccia a faccia l'onorevole Gozi dice di aver «illustrato la particolare situazione del tribunale di Cesena, la cui grande mole di lavoro quotidiano è un servizio essenziale per la comunità locale. Una sua soppressione comporterebbe gravi disagi ai cittadini e alle imprese». «Il sottosegretario Berretta — conclude l'onorevole Gozi nella lettera al sindaco Lucchi — ha manifestato la sua disponibilità e il suo interesse sulla questione e si è già attivato per avere maggiori informazioni, sulla base delle quali darà presto indicazioni precise».



SONY
make.believe

Con processore Intel® Core™ i7 VAIO

Scopri la promozione >

Reader™ PRS-T2

Intel® Inside
CORE™ i7

Breaking News **10:10** Germania: disoccupati scendono a luglio, tasso al 6, 8% **10:08** Lavoro: tasso disoccupazione cala a 12, 1% a giugno **10:05** Germania: vendite al dettaglio

Politica

Scintille D'Alema-Renzi: "non faccia la vittima", "non chiedo permesso a lui per candidarmi"



19:13 04 LUG 2013

(AGI) - Roma, 4 lug. - Vertice Pd senza Matteo Renzi, a Roma, con tutti i big del partito. Nell'affollata sala delle conferenze al Nazareno il ministro dei Rapporti con il parlamento Dario Franceschini, dello Sviluppo economico Flavio Zanonato e dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza. Tra il pubblico i sottosegretari all'Editoria Giovanni Legnini e alla giustizia Giuseppe Berretta. Al tavolo dei relatori il viceministro all'Economia Stefano Fassina, tra i promotori dell'iniziativa. Massimo D'Alema lasciando l'incontro ha assicurato che non si sta saldando nessun fronte anti-Renzi. "Non nasce nessun correntone, questa e' un'idiozia, non so chi l'abbia scritto", ha sottolineato D'Alema. Quanto a Renzi, "credo che giochi un po' a fare la vittima. Secondo me sbaglia, dovrebbe essere qui", ha spiegato.

Prestiti Pensionati INPS

www.Convenzioneinps.it

Tasso Agevolato Fino a 50.000 € Richiedi Ora Preventivo!



Scegli Tu! ▶

La replica di Renzi, non chiedo permesso a D'Alema per candidarmi

FASSINA, DOBBIAMO FIDARCI UNO DELL'ALTRO. PECCATO LE ASSENZE

Nessuna corrente, solo un contributo al dibattito, sottolinea Stefano Fassina spiegando il senso del documento 'Fare il Pd' e dell'incontro organizzato oggi al partito. Per questo "mi dispiace che alcuni non siano venuti perche' abbiamo bisogno del contributo di tutti. Abbiamo provato a ragionare 'per' e non 'contro' qualcuno", ha spiegato. "Le regole sono importanti ma abbiamo bisogno di condividere un minimo di fiducia. Se non ci fidiamo un minimo e' difficile che riusciamo a stare insieme. Abbiamo un segretario che garantisce tutti, che nessuno vuole fregare nessuno. Se ci sono proposte oscure da cui qualcuno si sente oltraggiato sollevera' il problema, ma parliamo di piu' dei problemi del paese o siamo un ceto politico autoreferenziale", ha avvertito. "Il nostro e' un documento di servizio, senza verita' precostituite, con l'obiettivo di evitare il rischio elevato di sprecare il congresso in questa fase cosi' difficile per l'Italia", ha spiegato il viceministro all'Economia nel suo intervento di chiusura dell'incontro. Il Pd, ha sottolineato, deve occuparsi del rapporto con l'Europa, di lavoro, della 'forma partito'.

CALCIO MERCATO SPECIALE AGI

Ancona, Firenze, Genova e Venezia

PRENOTA DA 19,99€

Voio diretto, a tratta e tasse incluse

VOLOTEA

eni

gas luce carburanti
800 900 700 eni.com

leonardo.it

la tua passione in video!

BORSA

"Su questi temi vorremmo provare a sollecitare una riflessione presentando che noi in questa fase - e lo dico alla luce dell'esperienza drammatica dell'elezione del Presidente della Repubblica - abbiamo certamente capace di una competizione tra proposte alternative ma anche di costruire una cultura politica condivisa. Senza questa base non ce la fa e non riesce nemmeno a competere". Dunque "bisogna provare a coinvolgere trasversalmente ciascuna delle storie da cui proveniamo da sola non ce la fa davanti a queste sfide, per questo dobbiamo continuare questa contaminazione", ha insistito.

"E' passato nella discussione pubblica il fatto che dobbiamo eleggere un segretario debole altrimenti da fastidio al nostro premier. E' una discussione surreale. Il punto non e' 'debole o forte', ma dell'agenda che ha. Dobbiamo eleggere il segretario piu' forte possibile, ma deve avere un'agenda che contribuisce a spostare gli equilibri del governo verso il cambiamento", ha sottolineato.

CUPERLO, CONGRESSO NON DIVENTI ACCORDO TRA CAPICORRENTE

A decidere il futuro del Pd deve essere la base, non un accordo tra capicorrente. A chiederlo e' stato Gianni Cuperlo, nel suo intervento al dibattito 'Fare il Pd'. "Partiamo dalla politica, dai contenuti, dalle idee, discutiamo con quello spirito di massima apertura che mai come adesso e' vitale. Tanto e' fuori da noi e vederlo, ascoltarlo, capirlo e' la premessa per pensare che il mondo non si racchiuda su una discussione estenuante sulle regole che forse si potrebbe chiudere in mezz'ora", ha spiegato. "Bisogna partire dalla politica e misurarsi sul merito delle cose. Il punto e' che su tutto questo se lo prendiamo seriamente non passa piu' da un accordo di vetri di aree di corrente che hanno finito per condizionare la nostra vita e anche qualche sconfitta", ha avvertito. "Discutiamo si', fino allo sfinimento, mescoliamoci quanto piu' e' possibile. Nessuno di noi pensa che la sfida e' ritornare da dove siamo partito, ma poi rimettiamo ogni decisione a chi ha il dovere e il diritto di scegliere e sono i nostri iscritti e i nostri elettori", ha chiesto, "fidiamoci di loro, della nostra gente. Ce ne saranno grati, ma qualunque sara' l'esito del confronto saremo grati a loro".

RSS

Like

2

Send

0

Tweet

1

Ultime da "Politica"



Kyenge, ultimatum a Maroni "fermi i razzisti"

(AGI) - Milano - Roberto Maroni non ha voluto rispondere ai giornalisti che gli chiedevano se e' pronto a fare appello ai suoi ♦[...] [...]

[Articolo completo](#)



Berlusconi, il giorno del giudizio Il Pd "condanna da confermare"

(AGI) - Roma, 31 lug. - Si' alla condanna a 4 anni di reclusione - 3 coperti da indulto - per Silvio Berlusconi, accusato di [...]

[Articolo completo](#)

Video



Roma, la nuova viabilita' dopo la chiusura dei Fori



Tromba d'aria a Sanremo, 2 feriti e danni a stabilimenti



Strage del bus in Irpinia: un volo di 30 metri dal viadotto



Storico flashmob a Rio: il Papa fa ballare i vescovi

Mediaset: Lupi, da Berlusconi responsabilita' e noi rifletteremmo

(AGI) - Roma, 30 lug. - In caso di condanna di Silvio Berlusconi, il Pdl non potrebbe non aprire una profonda riflessione sul governo. Lo [...]

[Articolo completo](#)

Riforme: no emendamenti M5s, grillini lasciano commissione



Papa Benedetto XVI News

www.pagine.me/losservatoreromano/ Il Giornale del Papa Gratis a Casa Tua. Richiedi ora le Copie Omaggio!

Corsi OSS nella tua Città

Corsi-OSS.Istituto-Cortivo.com Diventa Operatore Socio Sanitario per lavorare nel Settore Sanitario.

Meteo: Maltempo in arrivo

www.ilMeteo.it previsioni affidabili e precise firmate www.ilMeteo.it

Ricette Carte D'Or

www.CarteDor.it/Scoprile Se hai Carte D'or, hai il Dessert! Lasciati ispirare da 200 Ricette.

ENEL
NAVIGA CON NOI LA MAPPA SEMANTICA
 Visualizza le relazioni tra gli argomenti del giorno e leggi le notizie sul portale
 Unicredit

NEWS PEI NEWS
 il nuovo servizio di informazione sulla Politica Estera Italiana.

iNews AGI
 L'INNOVAZIONE CHE FA NOTIZIA

RUBRICHE

Accade anche questo
 Capotreno fa la spesa e ritarda la partenza: aperta indagine

L'intervista
 Energia: Saglia, ampliare Strategia e riformare Titolo V Costituzione

DOSSIER

Due conti sull'oro

Gli inglesi ormai quasi secondi car maker

Dossier

PORTALI AGI

AGI Europa AGI Energia AGI Salute
 AGI China AGI Arab Scelte Sostenibili

DAI NOTIZIARI REGIONALI

Pd, Renzi va all'attacco di D'Alema. Franceschini: rischio ex Dc contro ex Pci

Il sindaco non va alla riunione dei big Pd. L'ex premier: "Fa la vittima". La replica: "Per candidarmi non devo chiedere il permesso a lui"



ROMA - Non c'è Matteo Renzi al convegno di *Fare il Pd*, il documento presentato dai bersaniani in vista del congresso. Un appuntamento che ha richiamato esponenti e big di molte altre correnti, ma nessuno dei fedelissimi del 'rottamatore'.

E' assente anche Walter Veltroni, sempre più distante dal 'correntone' e contrario a qualsiasi forma di alleanza contro Renzi, mentre ci sono tutti gli altri: Pierluigi Bersani, Guglielmo Epifani, Massimo D'Alema, Beppe Fioroni, Dario Franceschini, Gianni Cuperlo e per i lettiani Marco Meloni e Alessia Mosca.

Botta e risposta Renzi-D'Alema. Un'assenza, quella del sindaco di Firenze, che si attira una 'bacchettata' di D'Alema. "Non nasce nessun correntone - dice, prima di andare via - questa è un'idiozia che non so chi abbia scritto". E smentisce di aderire a un'*union sacrée* anti-Renzi. Il sindaco di Firenze, aggiunge, "gioca un po' a fare la vittima. Secondo me sbaglia dovrebbe essere qui". E ai microfoni di Repubblica dice: "Il candidato premier del centro sinistra sarà scelto dalle primarie quando ci saranno le elezioni".



Al Tg5 Renzi replica: "Non credo di dover chiedere il permesso a Massimo D'Alema per candidarmi". E conitnua: "C'è un'Italia fuori che vuole sapere che cosa vuole fare il Pd, io vorrei che il Partito democratico non fosse fatto di correnti ma di idee, basta con le correnti".

Parlando dei colleghi di partito il sindaco di Firenze attacca: "Che questi signori così importanti e autorevoli passino un pomeriggio a parlare di Renzi, mi dispiace per loro. Mi sento spaesato. Anziché parlare delle mie mosse, si dessero loro una mossa".

E ancora: "Vorrei un paese che decidesse. Non possiamo continuare a rinviare", ma incoraggia il governo Letta: "Da italiano faccio il tifo per Enrico, se il presidente del consiglio fa bene l'Italia sta meglio. Io non sono uno di quelli che gioca al 'mors tua vita mea'. Speriamo che letta vada avanti e faccia le cose per bene".

Franceschini. Tensioni nel partito che spingono Franceschini a parlare del rischio ex Dc contro ex Pci. "In questi mesi siamo passati a riconoscerci non più come ex Margherita ed ex Ds - attacca - Siamo passati a riconoscerci addirittura come comunisti e democristiani. Attenzione: è pericoloso. Non possiamo metterci per quattro o cinque mesi in un clima di lacerazioni. Deve prevalere uno spirito basato su due punti, il primo dei quali è difendere il mescolamento che è l'antidoto a quel rischio che c'è, se non vogliamo essere ipocriti".

Franceschini ha auspicato che vi sia un incontro tra Epifani e Renzi sulle regole del congresso. Renzi "venga a discutere apertamente - e non via intervista e retroscena - di cosa pensa che siano le regole".

Bersani. La concordia interna dei democratici non sembra arrivata al punto di sciogliere il gelo che ancora divide gli ex Ds. Una stoccata arriva anche dall'ex segretario del partito Bersani. Chiede al Pd di pensare ai contenuti e smetterla di perdersi in chiacchiericcio con il rischio di "farci compatire". "Nel congresso ci si deve confrontare senza tirar su bandierine - dice - . Tutti quanti, come comunità, nessuno escluso, cerchiamo di dirci di cosa dobbiamo discutere. Nessuno può chiamarsi fuori se vuole far parte della

squadra e della comunità". E ancora: "I partiti non sono protesi, non sono salmerie dei leader".

Fioroni. Poco dopo interviene Beppe Fioroni che mette in guardia da regole che cerca di blindare Letta: "Non credo che ci siano regole a favore di qualcuno, ma entreremmo nel Guinness dei primati, perché non ha precedenti nella storia che un partito che guida con un proprio uomo il governo, se si scrivessero regole che vanno bene a tutti meno che al proprio presidente del Consiglio",

Il renziano passa per caso. Assenti, come previsto, i renziani. Tutti tranne uno, in sala solo per sbaglio. E' Giacomo D'Arrigo, già coordinatore dei giovani Anci. "Avevo lasciato la borsa al piano di sotto, poi ho visto tutta questa gente che saliva e mi sono accodato per curiosità: ma cosa c'è qui?", ha chiesto entrando nella sala riunioni al terzo piano della sede Pd. Appena il tempo di recuperare la borsa galeotta, capire dove era finito, e D'Arrigo ha girato i tacchi: "Sei testimone, sto andando via", ha puntualizzato al cronista lasciando la sala.

Fassina. "Le regole sono importanti ma abbiamo bisogno di condividere un minimo di fiducia. Se non ci fidiamo un minimo è difficile che riusciamo a stare insieme. Abbiamo un segretario che garantisce tutti, che nessuno vuole fregare nessuno. "Bisogna partire dai contenuti politici del congresso e non dalle scorciatoie mediatiche e personalistiche che ce lo farebbero sprecare", ha detto Alfredo d'Atorre all'inizio della riunione.

I rappresentanti del governo. Nell'affollata sala delle conferenze al Nazareno, ci sono il ministro dei Rapporti con il parlamento Franceschini, dello Sviluppo economico Flavio Zanonato e dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza. Tra il pubblico anche i sottosegretari all'Editoria Giovanni Legnini e alla giustizia Giuseppe Berretta. Al tavolo dei relatori invece il viceministro all'Economia Stefano Fassina, mentre tra i promotori dell'iniziativa. Assistono al dibattito anche i capigruppo del Pd in Senato, Luigi Zanda, e alla Camera, Roberto Speranza.

TAG [pd](http://www.repubblica.it/argomenti/pd) (<http://www.repubblica.it/argomenti/pd>), [bersaniani](http://www.repubblica.it/argomenti/bersaniani) (<http://www.repubblica.it/argomenti/bersaniani>), [renziani](http://www.repubblica.it/argomenti/renziani) (<http://www.repubblica.it/argomenti/renziani>), [Fare il Pd](http://www.repubblica.it/argomenti/Fare il Pd) (<http://www.repubblica.it/argomenti/Fare il Pd>), [partito democratico](http://www.repubblica.it/argomenti/partito democratico) (<http://www.repubblica.it/argomenti/partito democratico>), [Pier Luigi Bersani](http://www.repubblica.it/protagonisti/Pier Luigi Bersani) (<http://www.repubblica.it/protagonisti/Pier Luigi Bersani>), [Massimo D'Alema](http://www.repubblica.it/protagonisti/Massimo D'Alema) (<http://www.repubblica.it/protagonisti/Massimo D'Alema>), [guglielmo epifani](http://www.repubblica.it/protagonisti/guglielmo epifani) (<http://www.repubblica.it/protagonisti/guglielmo epifani>)

APPROFONDIMENTI



Legge 194, Senonoraquando? appello a Epifani



Convegno Pd, Bersani: "lo una deroga la feci"



Convegno Pd, Franceschini: "Non esiste alleanza contro Renzi"

(04 luglio 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia

761 persone consigliano questo. Sii il primo dei tuoi amici.

1

Tweet

36



Inoltra un nuovo commento

Login

900 caratteri rimanenti

Commenta

Attenzione! Commenti più lunghi del limite di 900 caratteri non verranno pubblicati. La pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 22 alle 8.

381 commenti



lupolapo01 26 giorni fa

RENZI, è 1 fighetto, nn ha idee di sx, è 1 bulletto... e così via, però han tutti paura di lui nel PD....

Rispondi

0



Gianni Passarella 26 giorni fa

Paesà con questo Blair d'Anno. Blair ha fatto splash. Il Renzino è un hashipno canticoso di nsacco di idee, ma non ne dice una. Che ha a che fare con il nostro partito? Il bambino fa le bizze e non si presenta, manco per errore, ad unsa riunione, tanto lui ha tutto nella capa. Ma non è un capo, io non so che farmene. Di Ciccibello ne abbiamo già avuto uno, ed adesso è allo 0,0001%. Il renzino piglierà i voti di alcuni Berlusconiiani, ma non quelli della sinistra. Vedremo con lo screaming come se la cava coi grillini (chiederà soccorso al suo ghostwriter)

Rispondi

+1

I tuoi argomenti

Consigliare per te [Repubblica Digi \(maps, apps, facebook, twitter, google+\)](#)

Accedi

Berretta a Catania per i nodi Giustizia

Il sottosegretario alla Giustizia ha incontrato a Catania il presidente della Corte d'Appello Scuto, il procuratore Salvi e il presidente della sezione Lavoro del Tribunale Castaldo: "Risolvere subito le questioni legate alle carenze di organico e alla sede della cittadella giudiziaria"

Mattinata di visite istituzionali, oggi a Catania, per il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta. L'esponente del governo Letta si è recato alle 10 al Palazzo di Giustizia dove ha incontrato il presidente della Corte d'Appello Alfio Scuto. Durante il colloquio il Presidente Scuto ha rappresentato al sottosegretario alla Giustizia le difficoltà della Corte d'Appello della città etnea, costretta a fare i conti con una grave carenza di organico amministrativo, soprattutto per le funzioni apicali, e con il problema sempre più pressante degli scarsi spazi a disposizione.

Il Presidente Scuto ha auspicato la piena copertura dei ruoli dirigenziali amministrativi, la cui mancanza crea difficoltà nella gestione ordinaria. Il sottosegretario Berretta ha manifestato massima disponibilità assicurando che "si farà carico di sottoporre tutte le istanze al Ministero della Giustizia e che l'imminente mobilità tra dipendenti dei Ministeri potrà essere utile a risolvere, almeno in parte, la questione".

Capitolo a parte per l'annosa vicenda degli spazi, insufficienti alla Corte d'Appello per poter amministrare la Giustizia in modo adeguato alle esigenze di magistrati, avvocati e cittadini. A tal proposito si è discusso della Cittadella Giudiziaria e dell'ipotesi che questa venga realizzata nella sede dell'ex ospedale "Ascoli Tomaselli".

"La soluzione dell'ex ospedale Ascoli Tomaselli, in luogo dell'ex palazzo delle Poste di viale Africa, dovrà essere messa a punto nei particolari. Il lavoro da fare è tanto e da avviare al più presto. E' però necessario il pieno coinvolgimento del Ministero della Giustizia – ha sottolineato Berretta – considerato il consistente investimento sull'ex palazzo delle Poste a suo tempo erogato".

Nella seconda parte della mattinata il sottosegretario alla Giustizia ha incontrato il Procuratore della Repubblica Giovanni Salvi. Nel corso della visita Berretta si è complimentato con il Procuratore per il lavoro fin qui svolto nella lotta al malaffare e per le importanti operazioni antimafia. Durante il colloquio il Procuratore Salvi ha chiesto al rappresentante del Governo una collaborazione ancora più stretta da parte dei Ministeri della Giustizia e dell'Interno in ordine a personale amministrativo, giudiziario, a uomini e mezzi.

Infine il sottosegretario alla Giustizia ha voluto incontrare il Presidente della sezione Lavoro del Tribunale di Catania, Fausto Castaldo, con il quale si è discusso di carenze di organico e trasferimento degli uffici della sezione Lavoro, argomenti già al centro del recente incontro tra il sottosegretario Berretta e il presidente del Tribunale di Catania Bruno Di Marco.



IL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA BERRETTA INCONTRA A CATANIA IL PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO SCUTO

2013-07-06 13:11:05



CATANIA - Mattinata di visite istituzionali, ieri a Catania, per il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta. L'esponente del governo Letta si è recato alle 10 al Palazzo di Giustizia dove ha incontrato il presidente della Corte d'Appello Alfio Scuto. Durante il colloquio il Presidente Scuto ha rappresentato al sottosegretario alla Giustizia le difficoltà della Corte d'Appello della città etnea, costretta a fare i conti con una grave carenza di organico amministrativo, soprattutto per le funzioni apicali, e con il problema sempre più pressante degli scarsi spazi a disposizione.

Il Presidente Scuto ha auspicato la piena copertura dei ruoli dirigenziali amministrativi, la cui mancanza crea difficoltà nella gestione ordinaria. Il sottosegretario Berretta ha manifestato massima disponibilità assicurando che "si farà carico di sottoporre tutte le istanze al Ministero della Giustizia e che l'imminente mobilità tra dipendenti dei Ministeri potrà essere utile a risolvere, almeno in parte, la questione". Capitolo a parte per l'annosa vicenda degli spazi, insufficienti alla Corte d'Appello per poter amministrare la Giustizia in modo adeguato alle esigenze di magistrati, avvocati e cittadini. A tal proposito si è discusso della Cittadella Giudiziaria e dell'ipotesi che questa venga realizzata nella sede dell'ex ospedale "Ascoli Tomaselli".

"La soluzione dell'ex ospedale Ascoli Tomaselli, in luogo dell'ex palazzo delle Poste di viale Africa, dovrà essere messa a punto nei particolari. Il lavoro da fare è tanto e da avviare al più presto. E' però necessario il pieno coinvolgimento del Ministero della Giustizia - ha sottolineato Berretta - considerato il consistente investimento sull'ex palazzo delle Poste a suo tempo erogato".

Nella seconda parte della mattinata il sottosegretario alla Giustizia ha incontrato il Procuratore della Repubblica Giovanni Salvi. Nel corso della visita Berretta si è complimentato con il Procuratore per il lavoro fin qui svolto nella lotta al malaffare e per le importanti operazioni antimafia. Durante il colloquio il Procuratore Salvi ha chiesto al rappresentante del Governo una collaborazione ancora più stretta da parte dei Ministeri della Giustizia e dell'Interno in ordine a personale amministrativo, giudiziario, a uomini e mezzi.

Infine il sottosegretario alla Giustizia ha voluto incontrare il Presidente della sezione Lavoro del Tribunale di Catania, Fausto Castaldo, con il quale si è discusso di carenze di organico e trasferimento degli uffici della sezione Lavoro, argomenti già al centro del recente incontro tra il sottosegretario Berretta e il presidente del Tribunale di Catania Bruno Di Marco.

Nella foto un momento dell'incontro tra Berretta e Scuto

Notizie

Mediaset, Il Pg: «Berlusconi, Ridurre L'interdizione La Condanna È Da Confermare»

Inghilterra, È Polemica Sulla Campagna Contro L'immigrazione Irregolare

Bradley Manning Non Colpevole Di Aiuto Al Nemico, Ma Sarà Condannato

20 Anni Di Razzismo In Italia

Diritti Tv: Portavoce Renzi, Sindaco Non Ha Espresso Solidarietà A Berlusconi

«Il passo avanti»: stamane il convegno organizzato dai Democratici under 40

Verrà dato spazio anche agli interventi dei semplici iscritti al Partito Democratico della provincia di Caltanissetta nel corso del convegno “Il passo avanti” organizzato per oggi nel capoluogo con inizio alle ore 10 a villa Barile. Un convegno fortemente voluto dai democratici nisseni “under 40”, che in questa occasione vogliono far tesoro delle esperienze maturate dai dirigenti che li hanno preceduti, e che allo stesso tempo vogliono individuare gli scenari, gli orizzonti e le mete della nuova generazione democratica della nostra provincia (e non soltanto). Il tutto visto anche in prospettiva del prossimo congresso e delle elezioni amministrative che si terranno nella prossima primavera. Al convegno di oggi, che è stato organizzato dai responsabili del circolo “Guido Faletta” del capoluogo, prenderanno parte Linda Petrantoni (che ne è la segretaria), Giuseppe Gallè (segretario provinciale, Annalisa Petitto (segretaria cittadina), e poi Francesco Dolce, Alfonso Cirrone Cipolla, Gabriele Amico, Renzo Bufalino, Angelo Licata, Giuseppe Lucchese, Giosal Logiudice e Antonio sapienza, che parleranno su “Esperienze a confronto”, Ethel Consiglio, Mario D’Asta, Daniele Sorelli, Giuseppe Provenzano, Salvo Nicosia, Domenico Venuti, Salvatore Gazziano e l’on. Fabrizio Ferrandelli che interverranno su “Il Pd e l’elettorato siciliano: odi et amo”, e gli onorevoli Daniela Cardinale, Fausto Raciti, Tonino Moscatt, Magda Culotta, Davide Faraone e Giuseppe Berretta.

VISITE ISTITUZIONALI DEL SOTTOSEGRETARIO BERRETTA

Giustizia: «Carenze da affrontare»

Mattinata di visite istituzionali, ieri in città, per il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta. L'esponente del governo Letta si è recato alle 10 al Palazzo di Giustizia dove ha incontrato il presidente della Corte d'Appello Alfio Scuto (nella foto). Durante il colloquio il Presidente Scuto ha rappresentato al sottosegretario alla Giustizia le difficoltà della Corte d'Appello della città etnea, costretta a fare i conti con una grave carenza di organico amministrativo, soprattutto per le funzioni apicali, e con il problema sempre più pressante degli scarsi spazi a disposizione.

Il Presidente Scuto ha auspicato la piena copertura dei ruoli dirigenziali amministrativi, la cui mancanza crea difficoltà nella gestione ordinaria. Il sottosegretario Berretta ha manifestato massima disponibilità assicurando che «si farà carico di sottoporre tutte le istanze al Ministero della Giustizia e che l'imminente mobilità tra dipendenti dei Ministeri potrà essere utile a risolvere, almeno in parte, la questione». Capitolo a parte per l'annosa vicenda degli spazi, insufficienti alla Corte d'Appello per poter ammini-



strare la Giustizia in modo adeguato alle esigenze di magistrati, avvocati e cittadini. A tal proposito si è discusso della Cittadella Giudiziaria e dell'ipotesi che questa venga realizzata nella sede dell'ex ospedale "Ascoli Tomaselli". «La soluzione dell'ex ospedale Ascoli Tomaselli, in luogo dell'ex palazzo delle Poste di viale Africa, dovrà essere messa a punto nei particolari. Il lavoro da fare è tanto e da avviare al più presto. E' però necessario il pieno coinvolgimento del Ministero della Giustizia - ha sottolineato Berretta - considerato il consistente investi-

mento sull'ex palazzo delle Poste a suo tempo erogato».

Nella seconda parte della mattinata Berretta ha incontrato il Procuratore della Repubblica Giovanni Salvi. Nel corso della visita Berretta si è complimentato con il Procuratore per il lavoro fin qui svolto nella lotta al malaffare e per le importanti operazioni antimafia. Durante il colloquio il Procuratore Salvi ha chiesto al rappresentante del Governo

una collaborazione ancora più stretta da parte dei Ministeri della Giustizia e dell'Interno in ordine a personale amministrativo, giudiziario, a uomini e mezzi.

Infine il sottosegretario alla Giustizia ha voluto incontrare il Presidente della sezione Lavoro del Tribunale di Catania, Fausto Castaldo, con il quale si è discusso di carenze di organico e trasferimento degli uffici della sezione Lavoro, argomenti già al centro del recente incontro tra il sottosegretario Berretta e il presidente del Tribunale di Catania Bruno Di Marco.

Paternò, il governo in visita da Feltri Berretta: «Ci saranno più controlli»

Di Redazione | 7 luglio 2013

Del caso del giovane imprenditore agricolo etneo vittima di una grave intimidazione nel suo terreno in contrada Sciddicuni, a Paternò, è arrivato ad interessarsi anche il governo nazionale. Con la visita ieri del sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, che ha promesso più controlli nella zona. «Spero che l'episodio porti a una valorizzazione dell'area – risponde il giovane – Ho già ricevuto molte proposte di collaborazione, devo valutare quante sono sincere e non dettate dal voler cavalcare l'onda mediatica». Prevista per oggi una passeggiata di solidarietà. **Guarda le foto**

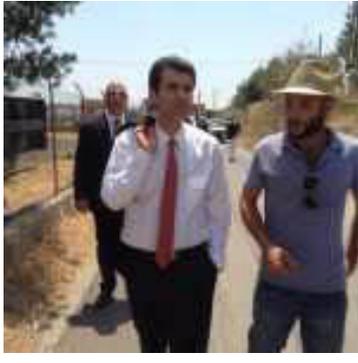


Continuano le manifestazioni di solidarietà per **Emanuele Feltri**, il giovane imprenditore agricolo etneo al quale lo scorso **30 giugno**, per intimidazione, hanno **ucciso a fucilate le pecore nel suo terreno in contrada Sciddicuni a Paternò**. Ieri Feltri ha ricevuto la visita di un esponente del governo nazionale, il **sottosegretario del ministero della Giustizia Giuseppe Berretta** che, accompagnato dal sindaco **Mauro Mangano**, ha fatto un giro nella zona. E che **tra campagne fertilissime e degrado diffuso** ha assunto un impegno concreto, raccogliendo le richieste dell'imprenditore: «Chiederò che sul territorio vi siano **più controlli ed una presenza tangibile delle forze dell'ordine**».

Un clamore inaspettato quello sulla vicenda per Feltri, la cui denuncia era partita da **Facebook** e che subito ha ricevuto moltissime manifestazioni di solidarietà da chi conosce il suo impegno: creare, in un'area che si affaccia sulla **valle del Simeto, formalmente dichiarata protetta nel 2009 ma deturpata dalla discariche abusive, una rete di piccoli imprenditori**, producendo esclusivamente con metodi biologici. «In questi giorni ho già ricevuto molte proposte per avviare attività all'interno dell'area. Sono solo, c'è un grande clamore e devo mandare avanti la mia azienda, quindi è **difficile distinguere chi sia davvero interessato da chi vuole solo cavalcare l'onda mediatica**», commenta il giovane imprenditore.

«Ho voluto incontrare Emanuele per **manifestargli la mia solidarietà**, per sentire da lui cosa è successo», ha dichiarato l'esponente etneo del **Partito democratico**. «Sono però consapevole che oltre al controllo per **prevenire episodi di criminalità e malaffare** e alle indagini per individuare chi commette atti intimidatori – ha concluso il sottosegretario Berretta - vi sia anche bisogno di far scoprire alle persone la **bellezza** e le **potenzialità di sviluppo** di questi splendidi posti».



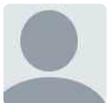


Tanto l'interesse politico manifestato verso il caso, con **due interrogazioni parlamentari** e la visita di Berretta ieri. Ma Feltri preferisce non commentare. «Spero solo che l'interesse dovuto a questo orribile episodio porti a un **maggiore interesse dello Stato e di tutte le istituzioni** – dice – Anche per la promozione della valle del Simeto, un territorio che al momento è un Far west. E che serva anche per gli **agricoltori, in modo che denunciino come faccio io da due anni. Molti di loro pagano il pizzo, sotto forma di guardiane imposte o in altri modi**».

Tra le varie **proposte di collaborazione** ricevute in questi giorni e le dovute cautele, una ha però destato l'interesse di Feltri. «La più valida mi è sembrata quella di **Legambiente Sicilia**, per avviare percorsi di agricoltura sostenibile tra i giovani. Ne discuteremo domani, dovrebbero arrivare almeno trecento persone», conclude, riferendosi alla passeggiata di solidarietà **Insieme difendiamo la vallata**, fissata per **oggi alle 16.30 al Ponte Barca**, sponda destra del Fiume Simeto, lungo la strada provinciale 15. [Foto dell'ufficio stampa del sottosegretario Berretta]

0 comments

◀ 0



Leave a message...

Best ▾

Community

Share ▾

No one has commented yet.

Comment feed

Subscribe via email

Ad Aci Sant'Antonio domani giureranno gli assessori



In attesa dell'insediamento ufficiale del nuovo Consiglio comunale sarà la giunta guidata dal neo sindaco Santo Caruso a presentarsi per prima alla cittadinanza.

Domani a mezzogiorno in sala giunta è infatti in programma la cerimonia di giuramento degli assessori nominati dal primo cittadino; quest'ultimo attribuirà quindi le deleghe. In precedenza il sindaco riceverà in municipio il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta. Come già anticipato ieri, giovedì alle 10,30 sarà quindi il turno dell'assemblea civica, che nel corso della prima seduta provvederà ad eleggere presidente e vice.

Nel corso della stessa seduta il sindaco giurerà in aula e indosserà per la prima volta la fascia tricolore; quindi presenterà la Giunta. Intanto a distanza di 15 giorni dal

turno di ballottaggio Enzo D'Agata, sconfitto da Caruso, attraverso una nota ufficiale ha augurato "un buon lavoro al neosindaco e al Consiglio comunale" ed ha ringraziato "tutti i cittadini che hanno creduto nel nostro progetto sostenendolo con un voto libero e spontaneo".

Ha quindi assicurato che «l'impegno per il rilancio del nostro paese non si ferma, anzi, continua, con maggiore forza e vigore. Quello che abbiamo vissuto in questi mesi di campagna elettorale, è stato solo l'inizio di un progetto che prosegue dai banchi del Consiglio comunale con i consiglieri eletti nelle nostre liste ma anche fuori dall'aula, con l'impegno di tutti gli altri e di coloro che vorranno aderire. Noi non ci fermeremo».

ANTONIO CARRECA

PATERNÒ. L'impegno del sottosegretario Berretta, che ha incontrato Emanuele Feltri: oggi passeggiata anti violenza

«Più agenti a tutela degli imprenditori»

BIANCAVILLA

CAGNETTA GETTATA SU UN CACTUS

Non ce l'ha fatta Stella, la cagnetta torturata e poi gettata su un cactus. E' stata ritrovata in zona Badalato, nel territorio di Biancavilla, in via del Vignaiolo, da un residente che l'ha raccolta e portata dalla veterinaria, dott. ssa Liliana Petralia: «Importantissimo segnalare sempre e comunque avvenimenti come questo. Grazie al signore che ha coraggiosamente recuperato la cagnetta, abbiamo segnalato l'accaduto ai vigili urbani, ai carabinieri. È importante che tutti sappiano, affinché cose come queste non si ripetano più e chi l'ha fatto deve vergognarsi». Secondo le testimonianze dei residenti, pare che Stella sia stata gettata da un anziano alla guida di una Panda grigia. La cucciola aveva la zampa posteriore amputata e la zampa anteriore ferita e in cancrena, oltre che numerose ferite da spine. La cagnetta è stata poi trasportata in una clinica veterinaria di Mascalucia e affidata alle cure del dott. Mario Bongiorno, il quale ha tentato di salvarla, ma non c'è stato nulla fare.

FEDERICA MAZZAGLIA

Domenica scorsa l'ignobile atto intimidatorio, contro il giovane imprenditore agricolo Emanuele Feltri, con l'uccisione di quattro delle sue cinque pecore, a una delle quali è stata mozzata anche la testa.

Oggi, a distanza di otto giorni, Paternò fa sentire la sua voce contro ogni forma di violenza, di sopraffazione, di intimidazione mafiosa. L'appuntamento questo pomeriggio, alle 16.30, a Ponte Barca. Dopo il raduno, alle 17.30, prenderà il via una passeggiata lungo le sponde del fiume Simeto, per arrivare fino a contrada "Sciddicuni", a casa di Emanuele Feltri, dove a partire dalle 19 si terrà un'assemblea pubblica.

E su facebook, social network dal quale Emanuele Feltri ha denunciato ogni cosa, lo stesso giovane scrive: «Domenica finalmente ci allontaneremo dalla violenza di un atto ignobile e usciremo i contenuti e il lavoro che da anni le associazioni e la società civile in quella terra portano avanti. Vi mostreremo oltre al degrado anche le bellezze e le potenzialità della valle del Simeto, accoglieremo le vostre proposte per ridare dignità al-



la valle e per promuovere uno sviluppo sostenibile. Ascolteremo le difficoltà degli agricoltori e proveremo a formulare delle soluzioni che prevedano una produzione biologica a filiera corta e diversificata. Parleremo della mancanza delle infrastrutture minime e di come poter agevolare altri giovani che si vogliono affacciare al mondo dell'agricoltura. Vivremo quel posto e le sue belle energie e

L'imprenditore agricolo Emanuele Feltri con il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, e il sindaco Mauro Mangano

soprattutto affermeremo con la nostra presenza che questa piccola grande battaglia l'abbiamo già vinta».

Ed intanto, ieri pomeriggio, il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta ha incontrato a Ponte Barca, Emanuele Feltri, per esprimergli solidarietà. «Ho voluto incontrare Emanuele per manifestargli la mia solidarietà - afferma Berretta in una nota -, per capire cosa fare per dargli un aiuto concreto e immediato; mi farò portatore del messaggio di Emanuele e chiederò che sul territorio vi siano più controlli ed una presenza tangibile delle forze dell'ordine. Sono però consapevole che, oltre al controllo per prevenire episodi di criminalità e malaffare e alle indagini per individuare chi commette atti intimidatori, vi sia anche bisogno di far scoprire alle persone la bellezza e le potenzialità di sviluppo di questi splendidi posti».

Il sottosegretario Berretta, nella sua visita, è stato accompagnato dal sindaco di Paternò, Mauro Mangano, dal vice sindaco, Carmelo Palumbo e da alcuni consiglieri comunali.

MARY SOTTILE

Attesa per congresso in autunno e primarie

Diversi dirigenti del partito vorrebbero riproporre in città l'esperienza positiva che ha portato Bianco a vincere al primo turno in occasione delle elezioni di Catania



Il Pd punta sul cambiamento «Aprire alle nuove generazioni»

Belfiore pronto a scendere in campo: «Bisogna subito decidere cosa fare»

C'è voglia di rinnovamento tra i militanti del Partito Democratico della provincia, che ieri si sono ritrovati a Caltanissetta per ribadire che è arrivato il momento di voltare pagina e di fare "Il passo avanti", assicurando una classe dirigente locale più giovane e disancorata dalle "logiche" delle correnti.

Un desiderio manifestato non solo dagli organizzatori nisseni - ed in particolare da Linda Petrantonì, Annalisa Petitto, Francesco Dolce e Antonio Sapienza - ma anche dai deputati intervenuti (tra cui Fabrizio Ferrandelli, Daniela Cardinale, Fausto Raciti, Tonino Moscat, Magda Culotta, Davide Faraone e Giuseppe Berretta), dal segretario provinciale Giuseppe Gallè, e da tanti giovani che vogliono preparare "la svolta" e andare avanti. Possibilmente cominciando proprio dal congresso del prossimo autunno e dalle elezioni amministrative che sono previste in città tra un anno.

Tra i potenziali candidati a sindaco, ieri in sala c'era anche il prof. Elio Belfiore: «Credo - ha detto - che ciascuno, in un momento difficile come questo, ciascuno abbia il dovere di dare un contributo personale al cambiamento dell'attuale situazione. L'idea di un nuovo partito, di un partito innovativo che superi il correntismo e si apra ad una nuova generazione impegnata a lavorare al servizio della collettività, ci porta diritto nel cuore del problema. A cominciare da una riflessione sulla condizione della nostra città e su quello che il Pd, Centrosinistra e uno schieramento possibilmente ampio possono fare per Caltanissetta».

«È con questo spirito - ha aggiunto - che mi sentirei di mettere a disposizione competenze, impegno e, perché no?, passione al servizio della città. Un passo avanti con un cambiamento che ormai non è più procrastinabile. Sappiamo infatti che la comunità, ad ogni livello, è sfiduciata, disorientata, stanca, sfiata da una classe politica che non sa inter-

pretare la voglia di rinnovamento presente nella società, che non riesce a mettere in campo uno straccio di idea, un progetto per rispondere ai problemi ed alle attese. Un ceto politico spesso insipiente ed autoreferenziale, chiuso, ripiegato su sé stesso, blindato a difesa del proprio orticello. Partendo da questa analisi, ora dobbiamo guardarci negli occhi e dirci le cose che dobbiamo dirci e che soprattutto dobbiamo fare».

Il prof. Belfiore ha 57 anni, vive a Bologna da vent'anni ed insegna a Foggia nella facoltà di Giurisprudenza. «Il mio progetto - ha concluso - è quello di rilanciare il polo universitario nisseno, valorizzando la vocazione sanitaria della città. Per questo penserei ad un potenziamento del corso di medicina e ancor di più alla creazione di una scuola infermieristica che sarebbe per la città un vero toccasana».

A margine del convegno si è parlato - seppure informalmente - delle prossime elezioni amministrative, con diversi dirigenti che sono interessati a proporre a Caltanissetta l'esperienza che ha portato all'elezione a Catania di Enzo Bianco, con una coalizione che comprenda oltre che il Pd, anche l'Udc, Sel e i movimenti civici cittadini. Un progetto che dovrebbe portare alla individuazione di una candidato al di sopra delle parti. C'è però un passaggio che fa discutere e sul quale non tutti sono d'accordo, ed è quello delle primarie di partito e di coalizione. In casa del Pd non sono tutti propensi a fare le primarie, ma vorrebbero ragionare assieme ai possibili alleati per individuare il candidato che abbia le maggiori possibilità di battere il centrodestra ed il sindaco uscente Michele Campisi.

Tra i possibili candidati già individuati ci sono anche Maria Grazia Bonura, Fausto Marchese, Annalisa Petitto e Calogero Zummo.

GIUSEPPE SCIBETTA



ELIO BELFIORE AL CENTRO

Racket, la Fai presenta i dati sui processi

LUNEDÌ 08 LUGLIO 2013



0

Mi piace 0 [Invia](#)

Prestiti Ristrutturazione

Fino a 60.000 € in 120 mesi. Scopri i prestiti, richiedi online!

Prestitionline.it/ristrutturazione

Scegli Tu! ▶



NAPOLI - Giovedì 11 luglio, alle ore 17 presso la Sala Renato Profili, della Prefettura di Napoli, sarà presentata con la presenza fra gli altri di Giuseppe Berretta, sottosegretario alla Giustizia, la prima parte della banca dati di tutti i processi antiracket ed antiusura già conclusi o ancora in corso in Campania, Calabria, Puglia, Sicilia.

E' la nuova iniziativa della FAI, ideata e realizzata nell'ambito del Pon Sicurezza. Le prime cento schede di approfondimento dei processi descriveranno le dinamiche estorsive o usuraie, analizzeranno il gruppo criminale ed il contesto ambientale, le eventuali problematiche di diritto emerse e le costituzione delle parti civili. Dal punto di vista temporale la ricerca procederà a ritroso a partire dai

processi più recenti per concludersi con il primo processo con costituzione di parte civile (Capo d'Orlando, 1990-91). L'obiettivo è in mettere in rete le esperienze "processuali" vissute dalle vittime del racket e dell'usura e dalle associazioni antiracket aderenti alla FAI e arrivare, entro il mese di settembre 2015, alla pubblicazione delle 1000 schede processuali, predisposte da uno staff di avvocati impegnati ad elaborare ed analizzare tutti i dati dell'attività giudiziaria. La diffusione dei dati avverrà prevalentemente per via internet attraverso il sito ufficiale della FAI (www.antiracket.info). «Le schede- afferma Roberta Rispoli, dell'ufficio legale della FAI di Napoli- costituiscono, oltre che una raccolta sistematica, una "traduzione" di processi, che hanno ad oggetto vicende di estorsione e/o di usura, in un linguaggio che possa essere letto da target differenti; si racconta il contesto in cui quelle storie hanno avuto origine, come si sono sviluppate, se e come è maturata la "reazione" delle vittime e con quali risultati». A chi può essere utile? «Questo materiale – aggiunge Salvo Caradonna dell'ufficio legale della FAI di Palermo- vuole rivolgersi agli operatori del diritto, agli studiosi della materia, agli studenti di ogni ordine e grado, agli imprenditori che vogliono investire in determinate aree del territorio, ma soprattutto ai cittadini che vogliono approfondire le loro conoscenze sul contesto territoriale in cui vivono ed in cui lavorano». Alla presentazione in Prefettura a Napoli, interverranno: Tano Grasso, presidente onorario della FAI, Giovanni Colangelo, Procuratore della Repubblica di Napoli, Anna Canepa, segretario generale di MD e componente dell'esecutivo nazionale dell'ANM, Franco Musolino, Prefetto di Napoli, Elisabetta Belgiojorno, Commissario straordinario antiracket. Concluderà Giuseppe Berretta, sottosegretario alla Giustizia.



Planet sub

SARCO 9

**Fucile
Arbaletes Omer
misura 75
in Offerta!**

**ACQUISTA
ONLINE!**

Capelli Corti Novità

www.pantene.it

Scopri le ultime novità sui capelli
Vai al sito Pantene !

Scegli Tu! ▶

Cerca in google



powered by iLivi ?

NEWS MONDO

[Wikileaks, Corte Marziale condanna Bradley Manning](#)
[Il governo scommette sull'innocenza dei marò, Mauro: li porteremo a casa](#)
[Colombia: Farc, ordigno esplose a passaggio soldati, 1 morto](#)
[Strage sul Tav a Santiago, macchinista era al telefono](#)
[Siria: apprensione per gesuita italiano, forse rapito da Al Qaeda](#)

NEWS ITALIA

[Legge elettorale, Pd chiederà procedura d'urgenza](#)
[Mediaset: Fassina, sarebbe un errore far cadere il governo](#)
[Mediaset, verdetto Cassazione atteso in serata](#)
[Indesit, sciopero articolato a Melano](#)
[Crotone: sequestrato di nuovo parco eolico Wind Farm](#)

Ti potrebbero interessare anche:

Prestiti Pensionati INPS
 Tasso Agevolato Fino a 50.000 € Richiedi Ora Preventivo!
www.Convenzioneinps.it

Home » Cronaca » Cronaca in Provincia » Beretta incontra il giovane agricoltore Feltri, chiederò più controlli

Planet sub Fucile Arbalete Omer misura 75 in Offerta!
 ACQUISTA ONLINE!

Beretta incontra il giovane agricoltore Feltri, chiederò più controlli

Publicato da: Redazione 25 giorni fa



Il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Beretta si è recato oggi a Paternò, in contrada Ponte Barca "Sciddicuni", per esprimere di persona la propria solidarietà al giovane imprenditore agricolo Emanuele Feltri, vittima nei giorni scorsi di un intollerabile avvertimento mafioso. Feltri, che da due anni ha cominciato una attività imprenditoriale agricola nel paternese, ha trovato alcune delle sue pecore uccise nello spiazzo antistante la sua abitazione di campagna e una testa di pecora davanti all'uscio di casa. "Ho voluto incontrare Emanuele per manifestargli la mia solidarietà, per sentire da lui cosa è successo e per capire cosa

fare per dargli un aiuto concreto e immediato", ha dichiarato Beretta, che nella sua visita è stato accompagnato dal sindaco di Paternò Mauro Mangano, dal vice sindaco Carmelo Palumbo e da alcuni consiglieri comunali.

Durante la passeggiata con il sottosegretario Beretta lungo l'argine sinistro del fiume Simeto, nelle vicinanze dell'azienda di coltivazioni biologiche presa di mira dai mafiosi, l'imprenditore ha lamentato la mancanza di controlli sul territorio e ha sottolineato come nelle campagne della valle del Simeto vi siano centinaia di micro discariche e molte situazioni di lavoro irregolari gestite da caporali.

"La mia presenza evidentemente dà fastidio a chi vuole continuare ad inquinare questa valle che meriterebbe di essere coltivata, vissuta e rivalutata e non di essere trattata come una discarica - ha affermato Feltri - avremmo bisogno di più controlli da parte delle forze dell'ordine, di più attenzione da parte delle Istituzioni e di buona comunicazione per far capire a tanti giovani imprenditori che qui si può avviare un bel lavoro. Spero - ha concluso Feltri - che da quest'orribile episodio possa nascere qualcosa di positivo per la valle del Simeto".

Il sottosegretario Beretta ha assicurato: "Mi farò portatore del messaggio di Emanuele e chiederò che sul territorio vi siano più controlli ed una presenza tangibile delle forze dell'ordine. Sono però consapevole che, oltre al controllo per prevenire episodi di criminalità e malaffare e alle indagini per individuare chi commette atti intimidatori vi sia anche bisogno di far scoprire alle persone la bellezza e le potenzialità di sviluppo di questi splendidi posti. So che domani pomeriggio si terrà qui un'iniziativa per far conoscere la valle del Simeto e l'oasi faunistica ai cittadini - ha concluso Beretta - penso che incontri di questo genere alla lunga serviranno, insieme ai necessari e indispensabili controlli delle forze dell'ordine, a rendere la valle del Simeto sicura, aperta e frequentabile sia dai siciliani sia dai turisti".

L'appuntamento di solidarietà a Emanuele Feltri "Insieme difendiamo la vallata" è fissato per domani (domenica 7 luglio) alle 16.30 a Ponte Barca, sponda destra del Fiume Simeto, strada provinciale 15, Paternò. In programma raduno e camminata lungo le sponde dell'Oasi avi Faunistica di Ponte Barca. La passeggiata si concluderà in contrada "Sciddicuni", dove si svolgerà un'assemblea.

Print PDF

Aggiornato: 8 luglio 2013 - 13:59

Tweet Like Share

ISCRIVITI **417**
 Al Feed RSS Followers

5,398 Fans **1,447** Iscritti

FOTO NOTIZIE



Più letti | Più recenti | Commenti

- L' "Ascoli Tomaselli" trasformato in cittadella giudiziaria 27 maggio 2013
- La Regione disponibile alla cessione del presidio ospedaliero 'Ascoli Tomaselli' 29 maggio 2013
- Morto per difendere la sua casa 21 maggio 2013
- Acquistata merce su internet senza pagarla, arrestato 24 maggio 2013
- Lascia bimbo di 4 anni in auto per andare al bar, denunciati 24 maggio 2013

COMMENTI

- Daniela: Che dire.....Questa è l'Italia. Con un buon avvocato ottien...
- saro:scusassero.....ma gli impiegati provinciali che vengon...
- Principe: Vediamo se ho capito: Pfizer ha la necessità di cedere il ce...
- Mafia e antimafia, per chi tifano i media? - Loris Mazzetti - Il Fatto Quotidiano: [...] Ilardo fu ucciso tre giorni prima dell'incontro con i ...
- Plinio Caio Gracco: Il vulcano siciliano era stato citato anche all'interno dell...

Tagli Di Capelli Corti Scalati
 Cerchi consigli per i tuoi capelli? Vai al sito Pantene !
www.pantene.it

« Precedente: Scossa di terremoto di magnitudo 2.1 nel catanese | Successivo: Ennesimo incidente sulla 417 Catania-Gela, coinvolto deputato regionale »

ARTICOLI CORRELATI



08/07/2013 :: 16:53:35

Del Basso De Caro nel Forum Nazionale Giustizia del Pd



Umberto Del Basso De Caro

A+ A-

Umberto Del Basso De Caro è stato nominato consigliere particolare del Forum Nazionale Giustizia del Partito Democratico. Il direttivo è composto da Danilo Leva, Presidente; Sandro Favi, Carcere e Coordinatore del Forum; Anna Rossomando, Penale; Matteo Biffoni, Civile; Mario Cavallaro, Professioni; Maria Giovanna Ruo, Famiglia e minori; Simonetta Rubinato, Amministrativo; Rosanna Filippin, Magistratura onoraria; Walter Verini, Capogruppo Pd Commissione Giustizia Camera; Giuseppe Lumia, Capogruppo Pd Commissione Giustizia Senato; Giorgio Pighi e Umberto Del Basso De Caro, Consigliere particolare. Invitati permanenti saranno Donatella Ferranti, Presidente Commissione Giustizia Camera, Felice Casson, VicePresidente Commissione Giustizia Senato e Giuseppe Berretta, Sottosegretario alla Giustizia. Da qualche giorno è stato ricostituito il Forum Giustizia, dopo che la nomina di Andrea Orlando a Ministro dell'Ambiente ne aveva lasciata scoperta la responsabilità. Il lavoro del Forum riprende a partire da quanto fatto negli anni passati e vuole sempre di più rapportarsi con tutte le strutture territoriali del Partito, a cominciare dai Responsabili giustizia regionali e provinciali. Le questioni politiche che riguardano la giustizia sono molteplici e non sempre sono quelle che riescono a catturare l'attenzione delle prime pagine dei giornali. Si registra però un cambio di passo rispetto al passato e l'avvio dei lavori parlamentari e le iniziative governative che hanno posto al centro dell'attenzione la delicata e drammatica situazione delle carceri, fa sperare che si possano concretizzare quelle riforme organiche che, tra l'altro, sono alla base del programma elettorale del PD, programma ampiamente condiviso dagli operatori del diritto.

Like 0 Tweet 0

Segui ilQuaderno.it sui social network

commenti

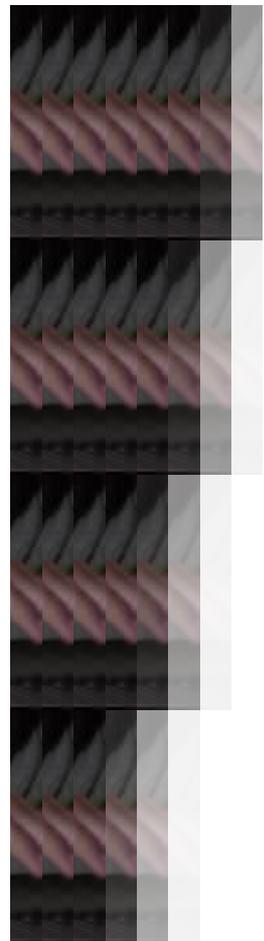
YARIS E AURIS HYBRID, LE PRIME IBRIDE CHE COSTANO QUANTO UN DIESEL.

Da 15.950 euro.

SCOPRI DI PIÙ

NOTIZIE CORRELATE

- Strage di Monteforte Irpino: Anche la DC esprime il suo cordoglio
- Udc e il caso Quarantiello. In consiglio comunale è ancora calma apparente
- Montesarchio. Protesta del sindaco Damiano per i disservizi nella fornitura idrica
- Incidente sull'A16, Renzi e NetDem: 'Riflettere sulle misure da mettere in campo'
- Incidente di Monteforte, i GD campani: 'Dolore per una sciagura assurda'
- Tragedia di Monteforte: I parlamentari campani di Scelta Civica vicino alle famiglie delle vittime
- Incidente sull'A16, il cordoglio del Pd regionale. rinviato l'incontro col ministro Orlando
- Processo Mediaset, De Girolamo: 'In caso di sentenza negativa il popolo non sarà silente'
- Incidente Irpinia. De Girolamo: 'Tragedia gravissima, oggi giorno di dolore'
- Mario Pepe: 'La proposta di Delrio sulle Province è sconcertante'
- Gazebo del M5S a Corso Garibaldi
- Mario Pepe sarcastico su reazioni a nuovo cda Alto Calore: 'Chi chiama in causa De Mita ricordi che...'
- Sant'Agata de' Goti. Il 4 settembre scade il bando per l'affidamento della gestione del Servizio di Tesoreria Comunale
- S. Agata de' Goti. Il 30 luglio consiglio comunale. Proposta d'intitolare una piazza a Tiziano Della



Scegli Tui

[Giustizia](#)

tagli di capelli corti scalati
Per i tuoi capelli indisciplinati, concediti il trattamento Pantene !
www.pantene.it



HOME | CRONACA » | POLITICA » | SPORT | CULTURA E SPETTACOLO | CATANIAOGGIVV » | **MEZZOGIORNO** » | REDAZIONE »

ISCRIVITI **417**
AI Feed RSS Followers

5,398 Fans
1,447 Iscriviti

FOTO NOTIZIE



Presmi Ristrutturazione
Fino a 60.000 € in 120 mesi. Scopri i prestiti, richiedi online!
Prestitutionline.it/ristrutturazione

Beretta, "Stanziate fondi che creeranno lavoro per il Mezzogiorno"

Publicato da: Redazione 23 giorni fa



Visita ufficiale del sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Beretta, stamattina, a Sant'Agata Li Battiati. Ad accogliere il sottosegretario nel suo Comune di residenza sono stati il sindaco Carmelo Galati, il presidente del Consiglio comunale Salvo Mavilla, la Giunta ed i consiglieri comunali. In sala consiliare presenti anche tanti cittadini ed i rappresentanti di alcune associazioni locali impegnate nella lotta al racket e nella promozione del territorio.

"Sono felice di essere stato invitato in uno dei luoghi ai quali sono affettivamente legato - ha esordito

Beretta, ringraziando il sindaco e le autorità presenti - Conosco bene la realtà di questo comune piccolo e ben organizzato, una realtà ambiziosa che spesso è stata un esempio di buona pratica amministrativa anche per i paesi vicini". "Oggi sono qui non solo come sottosegretario ma anche come cittadino di Battiati che viene ad ascoltare la sua comunità - ha sottolineato il Beretta - conosco bene i problemi legati al Bilancio, al patto di stabilità e alla pressione fiscale e vi dico con grande franchezza che questo Governo sta già lavorando per risolvere le questioni più urgenti". "Abbiamo approvato una riforma della Giustizia che non tarderà a dimostrare i suoi effetti sia nella velocizzazione dei processi sia nell'applicazione di pene tendenti alla rieducazione e al reinserimento - ha spiegato l'esponente del Governo Letta - e abbiamo scelto di portare avanti la riforma della geografia giudiziaria senza marce indietro e senza tentennamenti che avrebbero inceppato ancor di più la macchina della Giustizia". "Infine in tema di lavoro - ha concluso il sottosegretario - sono stati stanziati dei fondi che serviranno a creare lavoro al Sud. Se pensate che fino a poco tempo fa al solo parlare di Mezzogiorno si rischiava la crisi di governo, mi sembra si sia già compiuto un bel passo avanti".

L'incontro tra il sottosegretario e l'Amministrazione di Battiati si è concluso con l'omaggio di alcuni doni al sottosegretario.

In mattinata il sottosegretario Beretta si era recato anche al Comune di Aci Sant'Antonio per incontrare il neo eletto sindaco Santo Caruso del Pd e complimentarsi con lui e con gli esponenti della sua Giunta appena nominata per la bella affermazione ottenuta alle ultime amministrative: "Buon lavoro al sindaco Caruso e alla Giunta, ai quali auguro di poter mettere a frutto al meglio le bellezze e le risorse di questo territorio che merita di essere valorizzato".

Print PDF

Aggiornato: 9 luglio 2013 - 07:32

Tweet { 1 } Like { 3 } 0 Share

Fondo Comune
Scopri un nuovo modo di investire. Risparmia sui costi di commissioni.
moneyfarm.com/fondi-comuni

« Precedente:
Sbarco in Sicilia nel 1943, "Vogliamo rimarcare con forza il nostro credo storico"

Successivo: »
Guardia Costiera : soccorsi in mare 62 migranti irregolari

ARTICOLI CORRELATI



Sant'Agata Li Battiati: viaggiavano con un'auto



Beretta oggi a Catania: "Governo impegnato



Beretta incontra il giovane agricoltore Feltri, chiederò più

Più letti | Più recenti | Commenti

- L' "Ascoli Tomaselli" trasformato in cittadella giudiziaria
27 maggio 2013
- La Regione disponibile alla cessione del presidio ospedaliero 'Ascoli Tomaselli'
29 maggio 2013
- Morto per difendere la sua casa
21 maggio 2013
- Acquistata merce su internet senza pagarla, arrestato
24 maggio 2013
- Lascia bimbo di 4 anni in auto per andare al bar, denunciati
24 maggio 2013

COMMENTI

Daniela: Che dire.....Questa è l'Italia. Con un buon avvocato ottien...

saro:scusassero.....ma gli impiegati provinciali che vengon...

Principe: Vediamo se ho capito: Pfizer ha la necessità di cedere il ce...

Mafia e antimafia, per chi tifano i media? - Loris Mazzetti - Il Fatto Quotidiano: [...] Ilardo fu ucciso tre giorni prima dell'incontro con i ...

Plinio Caio Gracco: Il vulcano siciliano era stato citato anche all'interno dell...



LE REDAZIONI: [Centrale](#) [Supporto Redazione](#) [Periferiche](#) [Tg Campus](#) [FrequenteMente](#)

[S+](#)
[YouTube](#)
[RSS](#)
[Follow](#)
Mi piace 3,2mila

CERCA

[WEBZINE](#)
[WEBTV](#)
[WEBRADIO](#)
[UNIVERSITÀ](#)
[APPUNTI](#)
[LAVORO](#)
[ANNUNCI](#)
[ASSOCIAZIONI](#)
[MISS ELOGIO](#)
[POESIE](#)
[HOME](#)
[Editoriale](#)
[In Rilievo](#)
[Università](#)
[Uni Nord](#)
[Uni Centro](#)
[Uni Sud](#)
[Uni Life](#)
[Ricerca](#)
[Erasmus](#)
[Scuola](#)
[A & E](#)
[Sport](#)
[Cultura](#)
[Eventi](#)
[Spettacoli](#)

Eventi

9 luglio 2013

Unict. Scienze Politiche Unict: convegno sulle stragi alleate e tedesche in Sicilia

Tweet 0
Mi piace 2
1



Università di Catania

Università degli Studi di CATANIA Unict-Scienze politiche Unict, convegno sulle stragi alleate e tedesche in Sicilia nel 1943, tra ricerca storica e procedimenti giudiziari

Venerdì 12 luglio alle 17, nell'aula magna del dipartimento di Scienze politiche e sociali Unict (via Vittorio Emanuele 49), si terrà un convegno dal titolo "Sicilia 1943.

Stragi alleate e tedesche nell'isola. Ricerca storica e procedimenti giudiziari", organizzato nell'ambito del corso di laurea in Storia e Cultura dei Paesi mediterranei.

Dopo gli indirizzi di saluto del rettore Giacomo Pignataro e del direttore del dipartimento Unict Giuseppe Vecchio, intervengono il sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia Giuseppe Berretta e il prof. Rosario Mangiameli, ordinario di Storia Contemporanea. I lavori saranno presieduti dallo storico Giuseppe Barone.

L'incontro intende indagare su un aspetto cruciale della occupazione/liberazione della Sicilia nel 1943: quello relativo alle stragi compiute dagli eserciti statunitense e tedesco nel corso della battaglia. Per quanto riguarda le stragi americane, si tratta di un aspetto emerso pochi anni fa, anche grazie al lavoro di ricerca compiuto nella facoltà di Scienze politiche etnea; le stragi tedesche sono invece note dalla fine della guerra.

La lettura comparata di questi avvenimenti consente di rileggere sotto una nuova luce le diverse fasi di un momento cruciale della Seconda guerra mondiale e del coinvolgimento del nostro Paese in essa; mette in evidenza il ruolo dei civili, falsifica certi paradigmi eroici che ancora oggi vengono riproposti acriticamente.

La partecipazione del sottosegretario al Ministero di Grazia Giustizia assicura, inoltre, un'interlocuzione importante alla ricerca. Per lungo tempo la realtà delle stragi americane è rimasta sconosciuta; solo da pochi anni la giustizia italiana ha potuto avviare procedimenti in merito ad esse. Allo stesso modo, anche se la memoria locale tramandava la realtà delle stragi tedesche, una congiura del silenzio (il cosiddetto "armadio delle vergogne") ha impedito che fossero conosciute in tutta la loro efferatezza. La presenza al convegno Unict di un esponente dell'esecutivo assume pertanto un valore simbolico e pratico di trasparenza e pubblicità della documentazione in possesso delle istituzioni, un impegno a perseguire lo stragismo in qualsiasi tempo e in qualsiasi forma esso si presenti.

Alla giornata Unict parteciperanno inoltre monsignor Antonino Raspanti, vescovo di Acireale, in ricordo dell'uccisione del frate Arcangelo dell'Eremo di Valverde, e i sindaci dei comuni di Castiglione di Sicilia,

Scegli Tu! ▶

Corso Fisioterapia

[www.laureafi...](#)
 Fisioterapia senza Test di Ammissione? Contattaci Ora!



Laurea in Architettura

[uem.es/Valencia_Architettura](#)
 Una Laurea che combina l'aspetto artistico e quello tecnico



tagli di capelli corti scalati

[www.pantene.it](#)
 Per i tuoi capelli indisciplinati, concediti il trattamento Pantene!



Prestiti Ristrutturazione

[Prestitionline.it/ristrutturazione](#)
 Fino a 60.000 € in 120 mesi. Scopri i prestiti, richiedi online!



Ammissione a Medicina

[www.preparazionetestmedicina.it](#)
 Test di Ammissione a Settembre. Noi ti prepariamo in Tempo! Info



Scegli Tu! ▶

Ricerca Articoli

Cerca

Ricerca Appunti

Cerca

Ricerca Annunci

Cerca

[Settimana](#)
[I più visti](#)
[Archivio](#)



Max Gazzè all'Unisa: I tuoi maledettissimi impegni

Mascalucia, Nicolosi, Paternò, Pedara, Randazzo e Valverde, le cui popolazioni furono colpite da bombardamenti e dalle stragi.



Mi piace

2



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi anche



Telethon e Unict. Telethon investe nella ricerca scientifica siciliana

Scegli Tu! >



Esami Facili. AU Catania: Lo scandalo degli esami facili all'unime è un colpo a tutti gli studenti



Unict. Ricerca e Impresa: Si premia il Best Researcher Unict



Cambio Commissione Unict. Bloccata proposta cambio commissione d'esame, gli studenti esultano

Commenta questo articolo!



Aggiungi un commento...

Pubblica su Facebook

Stai pubblicando come Daniela Raciti (Modifica)

Commenta

Plug-in sociale di Facebook

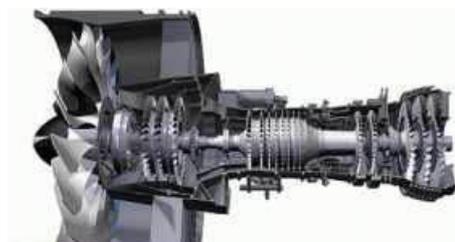
Laurea Online eCampus

www.uniecampus.it/universita

Quello che Cercavi per Laurearti!
Informati sui Nuovi Corsi Online



Ricerca



Unipi. Meno inquinamento e motori meno inquinanti GTF ...

Università degli Studi di PISA Unipi - Cieli sempre più puliti: consorzio pisano vince bando dell'Unione Europea nel settore aeronautico per realizzare motori meno ...

Italia

Estero



Controcampus

CONTROCAMPI

Mi piace

Controcampus piace a 3.280 persone.



Plug-in sociale di Facebook

Erasmus



Erasmus Unipg. Rettore e Prorettore incontrano gli ...

Erasmus Università degli Studi di PERUGIA - Rettore e Prorettore incontrano gli studenti Erasmus in partenza per altri atenei europei nell'a.a. 2013/2014 Sono 430 ...

Italia

Estero



Home | Politica | [Sciopero degli avvocati: sabato l'incontro con il Sottosegretario Giuseppe Berretta](#)

SCIOPERO DEGLI AVVOCATI: SABATO L'INCONTRO CON IL SOTTOSEGRETARIO GIUSEPPE BERRETTA

Scritto da **Giuseppe Zuzze'** | Martedì, 09 Luglio 2013 18:36 | [dimensione font](#) | [Stampa](#) | [Email](#) | [Commenta per primo!](#)

[Mi piace](#) 6 [Invia](#) [Tweet](#) 0 [Condividi](#) [Email](#)

Vota questo articolo (0 Voti)



Caltanissetta – Continua lo sciopero degli avvocati. Deserte o quasi le aule del Palazzo di Giustizia di Caltanissetta e la protesta dilaga e si fa più diffusa. Infatti anche l'Unione Nazionale delle Camere Civili – UNCC - con delibera 6 luglio 2013 della Giunta Esecutiva, su conforme parere – espresso all'unanimità – il precedente 5 luglio dal Consiglio dei Presidenti, ha deciso di aderire all'astensione dalle attività di udienza, proclamata dall'O.U.A. dall'8 al 16 luglio.

Considerando inaccettabile il fatto che, dopo aver incontrato il Ministro Cancellieri alla fine dello scorso mese di maggio e dopo aver offerto la più ampia collaborazione per cercare di risolvere i gravissimi problemi che affliggono il processo civile, l'avvocatura debba subire passivamente il c.d. decreto legge "del fare". Questo provvedimento è stato adottato senza ascoltare le rappresentanze istituzionali ed

Ritrovaci su Facebook

La tua estate tra colori, odori e musica: Strata 'a Foglia in Fest
Caltanissetta - Tra i siti di maggior interesse storico-artistico della città di Caltanissetta, per le sue peculiarità rinomata in tutta la Sicilia, la Strata a' Foglia, non ha bisogno di troppe prese...

Plug-in sociale di Facebook

AIUTACI A RIMANERE ONLINE, GRAZIE

Giornale Sicano è un servizio gratuito che non dispone di alcun finanziamento pubblico. Viviamo grazie al contributo di coloro che sostengono la nostra causa. Il nostro lavoro è quotidianamente al vostro servizio, in maniera gratuita. Sostienici per sostenere la libera informazione, grazie di cuore.

Lo staff di Giornale Sicano



associative dell'Avvocatura e dimostra che in realtà il Governo non riconosce affatto la fondamentale funzione svolta dagli Avvocati nell'amministrazione della Giustizia. Il Governo non ha voluto ascoltare l'Avvocatura e ha rifiutato la sua collaborazione: contro questo modo estemporaneo di affrontare i problemi della Giustizia, basato sulla solita politica dei "proclami", gli Avvocati civilisti hanno ritenuto di dover decidere l'astensione dalle udienze.

L'Unione Nazionale delle Camere Civili confida quindi che il Parlamento, alla cui Commissione giustizia della Camera ha consegnato, giovedì 4 luglio, in sede di audizione, un articolato documento, voglia stralciare questi improvvisi provvedimenti, in sede di conversione del decreto legge. Auspicandosi altresì che il Ministro della Giustizia riconosca, con senso di correttezza istituzionale, l'erroneità dei propri comportamenti e si possa iniziare un percorso di leale collaborazione, nell'interesse della Giustizia e dei cittadini.

In questo clima tutt'altro che sereno anche a Caltanissetta si cerca di muovere le acque ed in occasione di un incontro organizzato sabato scorso dal P.D., nella Sala Convegni di Villa Barile, con il Sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, il presidente del Consiglio dell' Ordine degli Avvocati di Caltanissetta avv. Giuseppe Iacona, il delegato distrettuale O.U.A. Caltanissetta l'avv. Michele Riggi e il delegato delle Camere Civili l'avv. Antonio Sapienza, hanno colto l'occasione per sollevare allo stesso i particolari problemi che affliggono il Foro di Caltanissetta.

Gli interventi miravano a richiedere, anzitutto, una particolare attenzione del sottosegretario e, di conseguenza, del Ministro e del Governo alle problematiche da tempo evidenziate dall' Avvocatura Nissena. Ovvero, oltre alla indiscriminata riforma della geografia giudiziaria che comporterà, nel distretto di Corte, la soppressione del Tribunale di Nicosia e l'accorpamento ad Enna; a livello locale si è dovuta, altresì, subire la questione della contemporanea partenza di ben dieci magistrati tra civile e penale i quali verranno sostituiti, ben che vada, nei primi mesi del 2014 con una inequivocabile situazione di stallo che determinerà – senza un adeguato intervento - la mancanza delle risorse necessarie a garantire l'effettività tutela giurisdizionale.

Il Sottosegretario Berretta ha dimostrato grande attenzione e conoscenza della situazione prospettata dai rappresentanti dell'Avvocatura nissena e rassicurandoli si è detto pronto a intervenire per cercare di proporre interventi mirati per il nostro territorio dando altresì la possibilità di aprire un canale privilegiato di dialogo.

Ultima modifica il Martedì, 09 Luglio 2013 22:35



Pubblicato in [Politica](#)

Etichettato sotto [caltanissetta](#) [sciopero](#) [avvocati](#)

Mi piace

6

Invia

Tweet

0

0

Condividi

Email

GIUSEPPE ZUZZE'



Aggiungi un commento...

Pubblica su Facebook

Stai pubblicando come Daniela Raciti ([Modifica](#))

[Commenta](#)

Plug-in sociale di Facebook

CATEGORIE ARTICOLI

ATTUALITA' (589)

CRONACA (327)

CULTURA (40)

CURIOSITA' (39)

SPORT (110)

EVENTI (222)

POLITICA (287)

SCIENZE (9)

INCHIESTE (8)

IN EVIDENZA (1)

PRIMO PIANO (3)

Dott.ssa
DANILA SORCE
DIETISTA

La soluzione personalizzata per la prevenzione
e la cura delle patologie

Riceve su appuntamento
Via Sorge Giuseppe Nola 11,
Mussomeli - Tel. 3805042323

CALENDARIO POLITICA

Luglio 2013						
«						»
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

SANT'AGATA LI BATTIATI. Ieri l'esponente del governo Letta è intervenuto a un Consiglio straordinario

Il sottosegretario Berretta fra fondi agli enti locali e il «nodo» giudice di pace

Si è compiuta ieri mattina la visita istituzionale del sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta al Comune di Sant'Agata li Battiati. L'esponente del Governo Letta si è recato al palazzo di città ed ha incontrato il sindaco Carmelo Galati ed è intervenuto nella seduta straordinaria del Consiglio appositamente convocato dal presidente Salvo Mavilla. Berretta è stato accolto con tutti gli onori istituzionali in un clima cordiale e amichevole. In sala erano presenti tanti esponenti politici, rappresentanti di organizzazioni di volontariato e delle forze dell'ordine. Sul tavolo, temi come la riorganizzazione della giustizia e lo snellimento dei processi giudiziari. Occorre velocizzare i procedimenti giudiziari - ha detto Gabriella Guerini, presidente Aseea, dell'Associazione antiracket e antiusura etnea con sede a Battiati e referente di un progetto Pon Sicurezza sul consumo critico - Spesso vengono aperti dopo 5 o 6 anni dalla denuncia».

Riguardo l'imminente accorpamento del tribunale distaccato di Mascalucia, il Comune di Sant'Agata li Battiati - ha detto il sindaco Carmelo Galati - si sta facendo promotore di un'iniziativa rivolta a mantenere almeno l'ufficio del Giudice di Pace, come importante presidio di giustizia prossimale al territorio. Gli enti locali (i Comuni) potrebbero quindi accollarsi ognuno una propria quota per mantenere l'ufficio del giudice di pace, ed ottenere, inoltre, una deroga dal patto di stabilità pari proprio a tale quota».

L'assessore al Bilancio, Otello Floresta ha invece chiesto al sottosegretario la possibilità di anticipare la seconda tranche dei fondi per lo sblocco dei pagamenti degli enti locali alle imprese. «Finora - ha detto Floresta - abbiamo saldato tutti i debiti fino al 30 giugno 2012, la

seconda tranche è attesa per i primi del 2014 ma se riuscissimo a ottenerla prima, potremo saldare tutti i fornitori e avere una visione più chiara nella gestione dei pagamenti dal 2013 in poi».

«Conosco bene la realtà di questo comune - ha detto Berretta - piccolo e ben organizzato, una realtà ambiziosa che spesso è stata un esempio di buona pratica amministrativa anche per i paesi vicini. Oggi sono qui - ha aggiunto - non solo come sottosegretario ma anche come cittadino di Battiati che viene ad ascoltare la sua comunità. Conosco bene i problemi legati al Bilancio, al patto di stabilità e alla pressione fiscale e vi dico con grande franchezza che questo Governo sta già lavorando per risolvere le questioni più urgenti».

«Abbiamo approvato una riforma della Giustizia che non tarderà a dimostra-

re i suoi effetti sia nella velocizzazione dei processi sia nell'applicazione di pene tendenti alla rieducazione e al reinserimento - ha spiegato l'esponente del Governo Letta - e abbiamo scelto di portare avanti la riforma della geografia giudiziaria senza marce indietro e senza tentennamenti che avrebbero inceppato ancor di più la macchina della Giustizia».

Sul mantenimento del giudice di pace Berretta ha lasciato spazi di apertura, «ma il progetto - ha detto - va visto in un quadro più ampio. Infine in tema di lavoro - ha concluso il sottosegretario Berretta - sono stati stanziati dei fondi che serviranno a creare lavoro al Sud. Se pensate che fino a poco tempo fa al solo parlare di Mezzogiorno si rischiava la crisi di governo, mi sembra si sia già compiuto un bel passo avanti».

PATRIZIO NICOLOSI



Un momento della visita istituzionale a Battiati del sottosegretario Berretta; nella foto, da sinistra, l'assessore Massimo Sapienza, il sindaco Carmelo Galati, l'on. Giuseppe Berretta, il presidente del Consiglio Salvo Mavilla e l'assessore al Bilancio Otello Floresta

SCIENZE POLITICHE

Domani, venerdì 12, alle 17, nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze politiche e sociali (ex facoltà di Scienze Politiche), si terrà un seminario sul tema «Le stragi americane e tedesche nella Sicilia del 1943. Ricerca storica e procedimenti giudiziari». Si tratterà di una riflessione di carattere storiografico. Ne discutono il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta e il prof. Rosario Mangiameli, ordinario di Storia contemporanea. Intervengono il rettore Pignataro e il direttore del dipartimento Vecchio. Presiede il prof. Giuseppe Barone. Tra gli interventi in calendario, anche quello del sindaco Bianco.

Il nuovo presidente al Rotary Nord è Piero Maenza

Con una elegante conviviale nei saloni dello Sheraton, si è svolta la tradizionale cerimonia del "Passaggio della campana" tra il presidente uscente del Rotary Nord, Giovanni Urso e il nuovo presidente in carica per l'anno 2013-2014, Piero Maenza. Erano presenti, tra le autorità rotariane, il Pdg (Past district governor) Salvatore Sarpietro e l'assistente del governatore distrettuale Gino Mughini, quindi il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Giuseppe Berretta, il sottosegretario di Stato alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Giuseppe Castiglione, il sindaco di Acì Castello, Filippo Drago, e numerosi altri ospiti.

Dopo il saluto alle bandiere e la lettura magistrale dell'Invocazione rotariana da parte della signora Mavy Urso Bevilacqua, dal presidente Urso è stato consegnato il distintivo di socio a Enzo Marino, che rientra nella famiglia del Club Rotary Nord per la categoria Scienze biologiche. Quindi il past president Rino Fichera, socio fondatore del "Premio Mannino" che viene attribuito a un catanese che si sia distinto per l'amore e la salvaguardia del territorio, ha consegnato l'attestato 2013 a Massimo Sapienza della Compagnia di navigazione T. T. Lines per «aver fondato l'autostrada del mare Catania-Napoli che alleggerisce e facilita i trasporti su gomma ed è significativa offerta turistica di una Catania che diventa casello delle autostrade del mare».

Nel suo discorso di commiato, il presidente Urso ha ricordato l'anno di servizio appena trascorso, come periodo impegnativo, ma esaltante.

Lodevole l'impegno del past president Tuccio Lo Nigro per la realizzazione del Bollettino del Club che illustra le numerose attività del Rotary: dagli interclub alle Conferenze in sede su argomenti di vivo interesse sociale e culturale come la chirurgia vascolare, la comunicazione emozionale, la voce del corpo, frammenti di umanità in Dante, le visite guidate al Museo di Aidone e alla Villa del Casale di Piazza Armerina, ai laboratori di Fisica Nucleare, all'osservatorio del Rotary Focus sul carcinoma CRC; l'assegnazione del «Premio 4 Canti», la consegna di un defibrillatore alla squadra di Rugby Amatori, il riconoscimento dei successi del Calcio Catania. Tra i progetti da realizzare, come ha ricordato inoltre il presidente uscente, l'area attrezzata per la sosta dei bambini in attesa della visita ai parenti alla Casa circondariale di Bicocca - struttura carceraria cui il Club ha donato pacchi di libri di narrativa in occasione della visita, in ottobre, del Governatore distrettuale Gaetano Lo Cicero - per cui i ragazzi del Rotaract Nord hanno raccolto una somma di contribuzione.

Il presidente Urso, prima di passare il collare al nuovo presidente, ha ringraziato per la collaborazione fattiva il suo Consiglio Direttivo e in particolar modo Gino Monforte per il sostegno profuso con genuino spirito rotariano. Quindi ha assegnato le onorificenze Paul Harris a Tuccio Lo Nigro per la disponibilità e sintonia di ideali, e a Gino Monforte per la preziosa collaborazione.

Quindi, il nuovo presidente Maenza ha sinteticamente tracciato le linee del suo programma annuale incentrato soprattutto sul rispetto delle regole e sul recupero della genuinità e identità del Rotary, dove stima ed amicizia sono fondamentali per aiutarsi e aiutare. In un momento di gravi difficoltà sociali diventa necessario per il Club, esprimere la propria potenzialità al massimo, con spessore etico, perseguendo gli obiettivi del Rotary International e del Distretto. Occorre interrogarsi sul territorio e sui suoi bisogni ed assumersi le responsabilità di cittadini e di rotariani, facendo sentire la propria voce alle istituzioni attraverso la progettualità dei professionisti, in sintonia con gli altri Club. E' necessario dare sostegno alla cultura, ai luoghi della scienza, ai parchi e alle riserve naturalistiche, con visibilità etica e in posizione di guida sociale. E ciò con il sostegno del nuovo direttivo (vicepresidente Salvatore Lo Nigro, segretario Vladimiro Fucchi, prefetto Claudio Cinà, tesoriere Giuseppe Tomaino) e la collaborazione dei consiglieri eletti.

Ha infine concluso la cerimonia del passaggio delle consegne tra i due presidenti del Club, l'intervento dell'assistente del Governatore distrettuale, Gino Mughini, che ha sottolineato tra l'altro come nella crisi sociale ed economica che è anche del Rotary, sia necessario il rilancio d'immagine nel coinvolgimento dei soci.



Racket e usura: presentata la banca dati con tutti i processi

Saranno presenti tra gli altri: Tano Grasso, presidente onorario della FAI, Giovanni Colangelo, Procuratore, Anna Canepa, segretario generale di Magistratura Democratica, Franco Musolino, Prefetto di Napoli



Redazione · 11 Luglio 2013



Sarà presentata oggi alle 17.00 in piazza del Plebiscito, nella sala Renato Profili della Prefettura, alla presenza del sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, la prima parte della banca dati di tutti i processi **antiracket ed antiusura** già conclusi o ancora in corso in Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

È la nuova iniziativa della FAI, ideata e realizzata nell'ambito del PON Sicurezza. Presenti Tano Grasso, presidente onorario della FAI, Giovanni Colangelo, Procuratore della Repubblica di Napoli, Anna Canepa, segretario generale di Magistratura Democratica e componente dell'esecutivo nazionale dell'Associazione Nazionale Magistrati, Franco Musolino, Prefetto di Napoli, Elisabetta Belgiorno, Commissario straordinario antiracket.

Usura

citynews

Usura e estorsioni, nasce la prima banca dati: 59 processi schedati

I nuovi ruoli

L'intermediario, spesso incensurato, è una figura sempre più reclutata dai capiclan

L'iniziativa

Presentato il progetto «Zoom»: raccolti i procedimenti penali antiracket nelle regioni del Sud

L'antiracket in tribunale. Parte da Napoli il progetto che disegna la prima banca dati italiana in materia di inchieste e procedimenti penali relativi a due dei più odiosi reati sui quali vivono e prosperano le mafie. Usura e estorsioni: una piaga che la crisi economica che sta scuotendo l'Italia rischia inevitabilmente di favorire. Nasce dalla necessità di fornire un bagaglio di esperienze condivise il "Progetto Zoom", presentato ieri in Prefettura a Napoli.

L'iniziativa è stata illustrata dal prefetto di Napoli, Francesco Musolino, dal presidente della Federazione delle associazioni antiracket e antiusura italiane, Tano Grasso, alla presenza del sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, del commissario straordinario antiracket Elisabetta Belgiorno, del segretario generale di Md nonché componente dell'esecutivo nazionale dell'Associazione nazionale magistrati Anna Canepa e di Giovanni Colangelo, procuratore a Napoli.

Sono state così presentate le prime cento schede dei processi che descrivono le dinamiche estorsive o usuraie per come emergono dalle carte processuali e dalle indagini delle Procure di quattro regioni del Sud (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia); dati importanti, un tesoro di atti giudiziari che da oggi sono consultabili on line, sul sito della Fai:

www.antiracket.info. L'iniziativa, resa possibile con il Pon Sicurezza e grazie ai fondi della Unione Europea. «È la prima esperienza di questo genere in Italia - ha sottolineato Grasso, presidente onorario della Fai - Oggi sono disponibili i primi 59 processi, l'idea è quella di offrire elementi tecnici di ciascun processo, le questioni del diritto che emergono ma anche di rappresentare le dinamiche estorsive e di usura, il contesto criminale e territoriale in sono avvenute. Un'iniziativa utile per il mondo dell'informazione, per le istituzioni e per le associazioni antiracket: una migliore conoscenza del fenomeno rende migliore l'azione di contrasto». Per il procuratore della Repubblica di Napoli, Giovanni Colangelo «il racket e l'usura sono due fenomeni collegati. Il secondo, spesso, viene sottovalutato ma invece ha rilevanza nella società. Sono accomunati da una serie di difficoltà: è difficile entrare nelle indagini. Per questo risulta essenziale cogliere alcuni segnali, anche piccoli segnali. La collaborazione della vittima, poi, è difficile ottenerla. Il ricorso alla violenza eclatante non paga, solleva l'attenzione da parte delle forze dell'ordine».

E mentre Anna Canepa auspica che questa esperienza di informazione e condivisione di dati venga esportata anche alle regioni del Nord, dove pure sono presenti i due fenomeni di pizzo e usura, per il sottosegretario Beretta «il progetto Zoom è la rappresentazione plastica di come dietro ogni sentenza e ogni relativa scheda contenute nel sito della Fai ci sia una vittoria dello Stato». Il sottosegretario rilancia: «Mai come in questo momento è indispensabile fare quadrato intorno a chi è minacciato, perché - purtroppo - racket e usura sono due fenomeni ancora presenti su tutto il territorio nazionale. E per questo servono anche nuovi strumenti normativi di contrasto».

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Conterrà le notizie dei processi. Il procuratore Colangelo: «Poche le vittime che collaborano, la camorra usa metodi subdoli»

In rete la prima banca dati su racket e usura

VA IN rete "Racket Zoom": la prima banca dati con tutti i processi su estorsione e usura realizzata dalla Fai (Federazione nazionale delle associazioni antiracket e antiusura italiane) grazie a fondi pon sicurezza. L'iniziativa è stata presentata ieri in prefettura e consente di conoscere i vari aspetti di un fenomeno drammatico che qui è più violento rispetto ad altre regioni.

Dalle carte (consultabili su www.antiracket.info) emerge la figura dell'intermediario: si tratta per lo più di un incensurato, anche lui vittima del pizzo che cerca di convincere un suo conoscente a pagare. «L'interme-

diario — spiega Tano Grasso, presidente onorario Fai — paga il pizzo con l'intermediazione. È uno dei dati di rilievo del lavoro effettuato sui processi in corso (59 al momento quelli schedati, l'obiettivo è arrivare a quota 1000)». L'altro elemento è che ogni estorsione, anche quella di livello più basso, nasce con l'intento di un gruppo di appropriarsi di una fetta di territorio. «È come mettere una bandierina — aggiunge Grasso — si tratta di intimidazioni realizzate nella prospettiva di un insediamento camorristico». Ok all'iniziativa dal procuratore Giovanni Colangelo: «L'usura e il racket sono sempre

più difficili da contrastare anche perché è veramente difficile ottenere la collaborazione delle vittime. La criminalità sempre più spesso fa ricorso a metodi subdoli, meno roboanti della violenza fine a se stessa. L'importante per la camorra non è quanto si paga, ma che si paghi». Un plauso all'iniziativa, dedicata alle vittime del racket Raffaele Granata e Domenico Noviello, arriva dal magistrato della Procura nazionale antimafia Anna Canepa, dal commissario straordinario Antiracket Elisabetta Belgiorno e dal sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta.

(antonio di costanzo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tano Grasso



In rete la prima banca dati su racket e usura

VA IN rete "Racket Zoom": la prima banca dati con tutti i processi su estorsione e usura realizzata dalla Fai (Federazione nazionale delle associazioni antiracket e antiusura italiane) grazie a fondi pon sicurezza. L' iniziativa è stata presentata ieri in prefettura è consente di conoscere i vari aspetti di un fenomeno drammatico che qui è più violento rispetto ad altre regioni. Dalle carte (consultabili su [www. antiracket. info](http://www.antiracket.info)) emerge la figura dell' intermediario: si tratta per lo più di un incensurato, anche lui vittima del pizzo che cerca di convincere un suo conoscente a pagare. «L' intermediario - spiega Tano Grasso, presidente onorario Fai - paga il pizzo con l' intermediazione. È uno dei dati di rilievo del lavoro effettuato sui processi in corso (59 al momento quelli schedati, l' obiettivo è arrivare a quota 1000)». L' altro elemento è che ogni estorsione, anche quella di livello più basso, nasce con l' intento di un gruppo di appropriarsi di una fetta di territorio. «È come mettere una bandierina - aggiunge Grasso - si tratta di intimidazioni realizzate nella prospettiva di un insediamento camorristico». Ok all' iniziativa dal procuratore Giovanni Colangelo: «L' usurae il racket sono sempre più difficili da contrastare anche perché è veramente difficile ottenere la collaborazione delle vittime. La criminalità sempre più spesso fa ricorso a metodi subdoli, meno roboanti della violenza fine a se stessa. L' importante per la camorra non è quanto si paga, ma che si paghi». Un plauso all' iniziativa, dedicata alle vittime del racket Raffaele Granata e Domenico Noviello, arriva dal magistrato della Procura nazionale antimafia Anna Canepa, dal commissario straordinario Antiracket Elisabetta Belgiorno e dal sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

(antonio di costanzo)

12 luglio 2013 | 9 | sez. NAPOLI

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

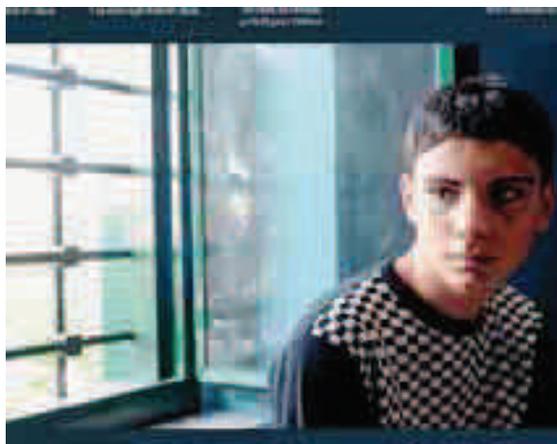
LUOGHI

TIPO

articolo

CHIUSA LA RASSEGNA «CINEMA SEGRE(GA)TO»

Film come spunto di riflessione sulla condizione dei detenuti



Si è conclusa al Monastero dei Benedettini la rassegna cinematografica sul mondo carcerario «Cinema segre (ga) to», nell'ambito di uno specifico laboratorio a cura dell'avvocato Vito Pirrone.

La rassegna ha offerto spunti di riflessione agli addetti ai lavori sulle condizioni dei detenuti e sulla funzione riabilitativa della pena. La rassegna prende le mosse dalle esperienze di Vito Pirrone nella commissione diritti umani del Senato e di Alessandro De Filippo, docente di critica cinematografica e regista di documentari sul carcere, col conseguente bisogno di fare luce su quello che succede oltre i cancelli: sovraffollamento, suicidi, sottovalutazione dell'aspetto psicologico. Le proiezioni sono state seguite da dibattito cui hanno partecipato direttori, educatori, psichiatri, volontari che hanno condotto progetti trattamentali, e ad-

detti ai lavori, nonché il garante per i diritti dei detenuti per la Sicilia Salvo Fleres e il sottosegretario alla giustizia Giuseppe Berretta. Quest'ultimo ha elogiato l'iniziativa, sottolineando che «il Governo ha iniziato ad operare perché il carcere sia extrema ratio», precisando, che «è statisticamente provato che gli strumenti alternativi alla detenzione riducono i casi di recidiva».

Il prof. De Filippo ha sottolineato la necessità di un discorso etico dello status del detenuto, la posizione che gli stessi occupano nella società, nonché il ruolo dell'università di mediazione culturale e di analisi sociale. L'avv. Pirrone ha evidenziato che il detenuto perde la libertà ma non la dignità. Gli incontri hanno messo in luce anche la situazione dei detenuti dopo l'uscita dal carcere, argomento che la società tende a rimuovere.

CARCERE DI BICOCCA

Lunedì 15, alle 9,30, organizzato dalla società cooperativa «Centro Orizzonte Lavoro», nel Salone delle conferenze della Casa Circondariale per adulti di Bicocca, si terrà un incontro sul tema “Carcere e lavoro”. Alle 10 apre i lavori il direttore del carcere Giovanni Rizza. Interviene don Vincenzo Giammello «C’era bisogno di questo libro? », segue l’intervento del Garante regionale dei diritti dei detenuti Salvo Fleres su «L’emergenza carceri». Intervengono il dott. Angelo Meli, direttore del Dipartimento Giustizia Minorile per la Sicilia «Lo specifico minorile»; il dott. Maurizio Veneziano, provveditore regionale all’amministrazione penitenziaria, su «Gli adulti dell’area penale» e la dott. ssa Maria Randazzo, direttrice Istituto Penale Minorile di Bicocca, «La forza dei fatti». Conclude l’on. Giuseppe Berretta, sottosegretario alla Giustizia. Modera il dott. Giuseppe Di Fazio, caporedattore de La Sicilia. Il ricavato delle copie vendute durante i lavori confluirà nel costituendo fondo, finalizzato all’attuazione del progetto “Art. 27, 3° comma, lavorare vale la pena”.

[Home](#) > [Cronaca](#) > [I Radicali: "Ridare dignità" Berretta: "Nuovo carcere a Bicocca"](#)

L'EMERGENZA PIAZZA LANZA

I Radicali: "Ridare dignità" Berretta: "Nuovo carcere a Bicocca"

Sabato 13 Luglio 2013 - 17:00

di **Dario De Luca**


Dopo il rapporto semestrale del Procuratore Capo Giovanni Salvi, il Sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta spiega a LiveSiciliaCatania gli interventi per affrontare le problematiche delle carceri. Mario Alloro (Pd) racconta la sua visita a Piazza Lanza: "Carenze sanitarie"

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

0

1

0

1



VOTA

5 COMMENTI

4.6/5
5 voti





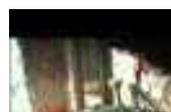
CATANIA – Una situazione per certi versi intollerabile. Suicidi, sovraffollamento e strutture obsolete sono solo alcuni tra i problemi delle carceri italiane su cui da tempo ha puntato l'attenzione il Corte europea dei diritti dell'Uomo con le sue pesanti sanzioni. Qualche passo avanti in realtà è stato fatto. Ad illustrare le ultime novità del carcere catanese di piazza Lanza è stato, durante la consueta relazione semestrale, il **Procuratore Capo Giovanni Salvi**. La chiusura del braccio d'isolamento "Nicito" per una completa ristrutturazione è stata definita, insieme

Cosa leggono i tu

Tag

41bis, bicocca
Giuseppe Ber
partito demo

VIDEO CRO


 San Berillo, e
 edificio Paur
 Pistone

all'abbattimento del fenomeno delle "porte girevoli", come un passo decisivo per ridare dignità alla struttura, risalente al 1910, che ospita i cosiddetti detenuti di "media sicurezza".

Giuseppe Berretta, Sottosegretario catanese alla Giustizia del Governo Letta, illustra a LiveSiciliaCatania un quadro complessivo degli obiettivi del suo mandato: "Il Governo Letta si sta muovendo nella giusta direzione - spiega Berretta - per migliorare questa situazione. Anche a Catania, dove non mancano le criticità, si stanno facendo passi in avanti, dal miglioramento delle sale per i colloqui a Piazza Lanza, all'inaugurazione, avvenuta alla presenza del Ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri, del nuovo reparto detentivo all'interno dell'ospedale Cannizzaro, penso, poi, all'avvio dei lavori di ristrutturazione del reparto "Nicito" e infine, l'ormai prossima realizzazione delle strutture di Bicocca, prevista nel piano carceri del commissario straordinario".

Un quadro fin troppo ottimistico invece quello illustrato da Salvi secondo Salvo Fleres Garante per i Diritti dei Detenuti in Sicilia "La situazione di piazza Lanza rimane pessima. Mi preoccupa - spiega a LiveSiciliaCatania Fleres - che si possa pensare che i problemi del carcere siano i muri. Recentemente, ad esempio, è stato accolto, proprio a Piazza Lanza, un risarcimento danni a un detenuto che è caduto dall'ultimo piano di un letto a castello. C'è stato qualche piccolissimo passo avanti ma la situazione rimane molto preoccupante".

A far eco alle parole di Fleres, ci sono anche i Radicali Italiani, da tempo impegnati nell'affrontare l'emergenza carceri in Italia, Gianmarco Ciccarelli segretario etneo sottolinea come permangano trattamenti inumani e degradanti nel carcere catanese: "I lavori di ristrutturazione del reparto strutturalmente illegale come il "Nicito" sono un fattore positivo ma per "ridare dignità" a un istituto di pena occorre che ciascun detenuto abbia uno spazio vitale non inferiore a 3 mq. Nel carcere di piazza Lanza - precisa Ciccarelli - il tasso di affollamento è leggermente inferiore rispetto al passato, ma ancora oggi la stragrande maggioranza dei detenuti dispone di uno spazio inferiore a 3 mq. Le persone ristrette a piazza Lanza continuano a subire trattamenti inumani e degradanti, rispetto a prima sono torturate un po' meno ma possiamo accontentarci di questo?".

Le azioni per far fronte al problema del sovraffollamento vengono spiegate a LiveSiciliaCatania dal Sottosegretario Berretta, "E' stato già varato - spiega il parlamentare del Pd - un decreto-legge che contiene modifiche all'ordinamento processuale e all'ordinamento penitenziario per limitare la gravissima condizione di sovrappopolamento delle carceri. Il Governo ha già iniziato ad operare perché il carcere torni ad essere una "extrema ratio". In questo modo si alleggerirà, di circa 5-6000 unità, la pressione sulle strutture carcerarie e si utilizzeranno misure alternative di pena che, senza far venir meno le legittime richieste di sicurezza, favoriranno il recupero della funzione rieducativa della pena che sin qui è stata compromessa dalla situazione delle carceri italiane. E' quindi chiaro che quelli in questione sono interventi che oltre a rispondere all'emergenza hanno un carattere strutturale".

Tra gli ultimi esponenti del mondo politico a visitare la struttura catanese, lo scorso giugno, c'è il deputato regionale del Partito Democratico Mario Alloro, che spiega la sua esperienza all'interno della casa circondariale di Piazza Lanza, "Devo dire di aver trovato una situazione diversa rispetto a quella che mi aspettavo - racconta a LiveSiciliaCatania - segno che la direzione del carcere ha lavorato bene. Ho notato un buono stato di pulizia, bisogna ricordare che la nostra è stata una visita senza preavviso. Il problema del carcere Lanza rimane il sovraffollamento oltre a quello, molto grave, delle infermerie. La Sicilia dipende ancora per la sanità carceraria dal Ministero e non dalle Aziende locali. A fronte di ciò abbiamo approvato una risoluzione in Commissione Sanità dove impegniamo il Governo ad allineare l'Isola al resto d'Italia".

Riguardo la detenzione al 41bis, regime detentivo non esercitato a Piazza Lanza, Berretta ne sottolinea la validità per il contrasto alla criminalità organizzata. Recentemente parte dell'articolo



Incidente mo...
Tondicello, a...
Enzo Bianco



"Giorgio Can..."

» ARCHIVIO

I Più Letti

Oggi

Galermo, muc...
(2402)

Società intesta...
beni per 30 m...

Aligrup, conclu...
(1336)

In città impazza...
locale (1248)

Cocaina da Sp...
trafficienti (105)

Arriva il bonus...
(864)

Tutti i segreti...
difesa: "Sono

Cocaina da Sp...
(729)

Nino Milazzo n...
Catania (598)

Caltagirone, p...
consiliare (587)

ULTIMI CO

31 Lug 10:28
tano su *Nino*
Stabile di Cata

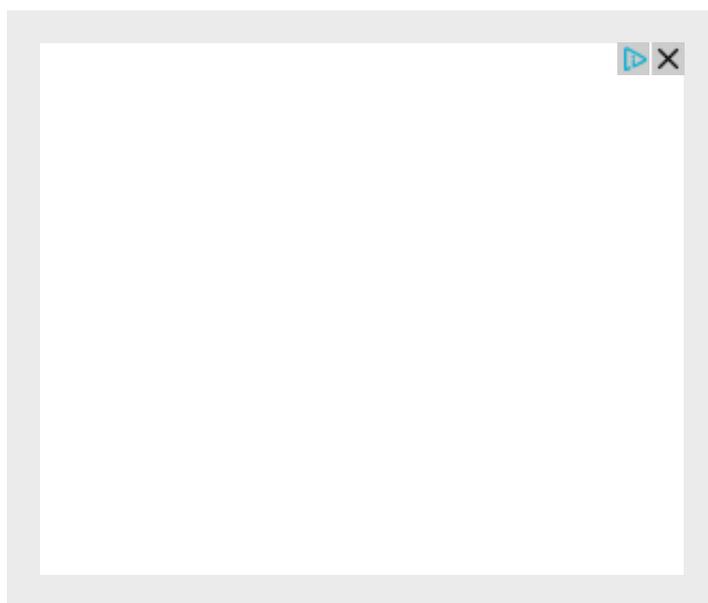
31 Lug 10:11
basta su *Nino*
Stabile di Cata

31 Lug 09:51
piazzapulita

è stato oggetto delle attenzioni della Corte Costituzionale, "E' una misura straordinaria - spiega - che riguarda solo una piccola parte di detenuti condannati per terrorismo, eversione, ma soprattutto per il reato di criminalità organizzata. L'obiettivo di questo tipo di detenzione è quello di ostacolare le comunicazioni sia tra i carcerati e le organizzazioni criminali all'esterno sia tra i carcerati stessi. Una misura necessaria perché, specie i boss mafiosi, spesso continuavano a svolgere il proprio ruolo di "capi", anche da dietro le sbarre, rendendo vana l'azione della Magistratura e delle Forze dell'ordine. Il regime 41del bis, per quanto sia restrittivo, è indispensabile per assicurarsi che il boss detenuto risulti essere inoffensivo e che non possa più in nessun modo interagire con l'esterno. Qualunque strumento può essere migliorato. Tuttavia - conclude - credo che il 41bis abbia dimostrato e continui a dimostrare la sua validità e rimanga uno strumento indispensabile di contrasto alla criminalità organizzata".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 14 Luglio ore 10:36



Tagli Di Capelli Corti
Scalati

 www.pantene.it

Cerchi consigli per i tuoi capelli?
Vai al sito Pantene !



Scegli Tu! 

CARCERE DI BICOCCA

Incontro con Berretta su tema «Carcere e lavoro»

Domani alle 9,30, nel Salone delle conferenze della Casa circondariale per adulti di Bicocca, il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, parteciperà a un incontro organizzato dalla cooperativa sociale onlus “Centro Orizzonte Lavoro” per la presentazione del libro «Il lavoro nel carcere che cambia», edito dalla Franco Angeli e frutto di una lunga ricerca. L'evento costituirà l'occasione per discutere dell'attuale tema “Carcere e lavoro”. Interverranno il direttore della Casa circondariale di Bicocca, Giovanni Rizza, don Vincenzo Giammello, salesiano e co-autore del testo, il Garante regionale dei diritti dei detenuti Salvo Fleres, il direttore del Dipartimento Giustizia minorile per la Sicilia, Angelo Meli, il provveditore regionale Amministrazione penitenziaria, Maurizio Veneziano, la direttrice dell'Istituto penale minorile di Bicocca, Maria Randazzo. Modera il giornalista Giuseppe Di Fazio.

In ufficio, a casa o a scuola

Sai quello che bevi?



OGGI A CATANIA

Il sottosegretario alla Giustizia Berretta in visita al carcere di Bicocca



GIUSTIZIA 15 luglio 2013
di Redazione

Visita istituzionale oggi per il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta al carcere Bicocca di Catania. Il parlamentare catanese è intervenuto alla presentazione del libro "Il lavoro nel carcere che cambia", evento organizzato dalla cooperativa sociale onlus Centro Orizzonte Lavoro.

"Abbiamo assistito in questi anni ad un abuso del diritto penale – ha detto il sottosegretario – per l'uso ideologico che si è fatto del tema della sicurezza, un'escalation che ha portato ad una legislazione feroce quanto improvvisata, mentre si annunciavano miracoli edilizi mai realizzati che avrebbero creato sempre nuove carceri. Abusi che il Governo Letta vuole superare e su cui ci stiamo molto impegnando, per operare un cambio di rotta netto ed immediato sulla via del reinserimento sociale dei detenuti".

La mattinata dedicata alla presentazione del volume è stata un'occasione per discutere dei recenti provvedimenti varati dal Governo nazionale in tema di carceri.

"E' statisticamente provato che gli strumenti alternativi alla detenzione – ha detto Berretta – quali la partecipazione dei detenuti a progetti socialmente utili, riduce i casi di recidiva e abbiamo buoni esempi da seguire, buone prassi come quelle delle carceri minorili, dove la messa alla prova funziona".

"Gli abusi perpetrati in questi anni hanno creato una questione, come ha ribadito il Capo dello Stato Napolitano, di 'prepotente urgenza sul piano costituzionale e civile', noi vogliamo dimostrare invece che investire sulla fiducia conviene di più che investire sulla minaccia, sulla vendetta perché porta ad un risultato più umano per il condannato e migliore per la collettività – ha proseguito il sottosegretario siciliano – Il Governo Letta è molto impegnato su questo e stiamo cercando di sfruttare tutte le opportunità che si presentano, persino l'Expo 2015 di Milano diventerà una occasione per sperimentare percorsi di reinserimento sociale. Un'iniziativa inedita, a cui sta lavorando il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, coinvolgendo circa 200 detenuti che hanno pene lievi da scontare e che possono avere un lavoro fuori dal carcere".

"Vogliamo che il carcere diventi uno strumento da mantenere nell'eccezionalità, l'obiettivo è non incrementare, ma ridurre progressivamente la popolazione carceraria – ha aggiunto Berretta – L'esperienza della pena alternativa consente al condannato di potere configurare la privazione della libertà personale come momento di rivalutazione della propria condotta di vita e come momento di recupero di potenzialità che gli possano consentire un adeguato reinserimento nella società. E' forte la legittima richiesta di sicurezza da parte della collettività, è vero, ma altrettanto forte però deve essere l'attenzione ad un adeguato trattamento di chi si è inserito nel solco dell'illegalità".

"Il Parlamento ha iniziato, proprio in questi giorni, l'esame del provvedimento del Governo sull'esecuzione della pena – ha concluso Berretta – Il lavoro e l'iniziativa di oggi organizzata dal Centro Orizzonte Lavoro ci sono di grande aiuto per raggiungere l'obiettivo della sua approvazione definitiva in poche settimane: sarebbe il primo passo, un ottimo inizio di una nuova stagione per una politica del diritto e dei diritti completamente rinnovata".

far-com

0

2

1

Mi piace

Tweet

Tagli Di Capelli Corti Scalati
 Cerchi consigli per i tuoi capelli? Vai al sito Pantene!
www.pantene.it

Home » Cronaca » Cronaca in Città » Berretta oggi a Catania: "Governo impegnato per reinserimento detenuti"

ISCRIVITI AI FAN DI P.S.S. **417** Followers

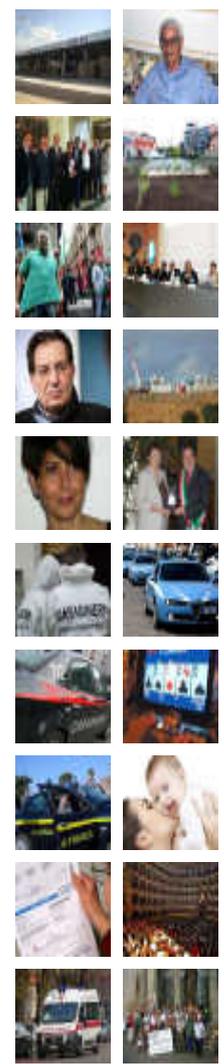
HOME | CRONACA » | POLITICA » | SPORT | CULTURA E SPETTACOLO | CATANIAOGGIV » | REDAZIONE »

Incentivi pannelli solari

Confronta preventivi

5,398 Fans | **1,447** Iscritti

FOTO NOTIZIE



Berretta oggi a Catania: Governo impegnato per reinserimento detenuti

Publicato da: Redazione | 16 giorni fa



"Abbiamo assistito in questi anni ad un abuso del diritto penale, per l'uso ideologico che si è fatto del tema della sicurezza, un'escalation che ha portato ad una legislazione feroce quanto improvvisata, mentre si annunciavano miracoli edilizi mai realizzati che avrebbero creato sempre nuove carceri. Abusi che il Governo Letta vuole superare e su cui ci stiamo molto impegnando, per operare un cambio di rotta netto ed immediato sulla via del reinserimento sociale dei detenuti". Lo ha detto questa mattina il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, presente alla Casa circondariale per adulti di Bicocca a Catania in occasione della presentazione del libro "Il lavoro nel carcere che cambia", evento organizzato dalla cooperativa

sociale onlus Centro Orizzonte Lavoro.

La mattinata dedicata alla presentazione del volume è stata un'occasione per discutere dei recenti provvedimenti varati dal Governo nazionale in tema di carceri. "E' statisticamente provato che gli strumenti alternativi alla detenzione, quali la partecipazione dei detenuti a progetti socialmente utili, riduce i casi di recidiva e abbiamo buoni esempi da seguire, buone prassi come quelle delle carceri minorili, dove la messa alla prova funziona", ha dichiarato Berretta. "Gli abusi perpetrati in questi anni hanno creato una questione, come ha ribadito il Capo dello Stato Napolitano, di 'prepotente urgenza sul piano costituzionale e civile', noi vogliamo dimostrare invece che investire sulla fiducia conviene di più che investire sulla minaccia, sulla vendetta perché porta ad un risultato più umano per il condannato e migliore per la collettività - ha proseguito il sottosegretario siciliano - Il Governo Letta è molto impegnato su questo e stiamo cercando di sfruttare tutte le opportunità che si presentano, persino l'Expo 2015 di Milano diventerà una occasione per sperimentare percorsi di reinserimento sociale. Un'iniziativa inedita, a cui sta lavorando il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, coinvolgendo circa 200 detenuti che hanno pene lievi da scontare e che possono avere un lavoro fuori dal carcere".

"Vogliamo che il carcere diventi uno strumento da mantenere nell'eccezionalità, l'obiettivo è non incrementare, ma ridurre progressivamente la popolazione carceraria - ha aggiunto Berretta - L'esperienza della pena alternativa consente al condannato di potere configurare la privazione della libertà personale come momento di rivalutazione della propria condotta di vita e come momento di recupero di potenzialità che gli possano consentire un adeguato reinserimento nella società. E' forte la legittima richiesta di sicurezza da parte della collettività, è vero, ma altrettanto forte però deve essere l'attenzione ad un adeguato trattamento di chi si è inserito nel solco dell'illegalità".

"Il Parlamento ha iniziato, proprio in questi giorni, l'esame del provvedimento del Governo sull'esecuzione della pena - ha concluso Berretta - Il lavoro e l'iniziativa di oggi organizzata dal Centro Orizzonte Lavoro ci sono di grande aiuto per raggiungere l'obiettivo della sua approvazione definitiva in poche settimane: sarebbe il primo passo, un ottimo inizio di una nuova stagione per una politica del diritto e dei diritti completamente rinnovata".

Print PDF

Tweet {0} **Like** {0} **Share**



◀◀ Precedente:
 San Michele di Ganzaria, incendio in casolare, morto 86enne

Successivo: ▶▶
 Incidente stradale, ripristinata la circolazione in direzione nord sulla tangenziale di Catania

ARTICOLI CORRELATI

- Più letti | Più recenti | Commenti
- L' "Ascoli Tomaselli" trasformato in cittadella giudiziaria
27 maggio 2013
 - La Regione disponibile alla cessione del presidio ospedaliero 'Ascoli Tomaselli'
29 maggio 2013
 - Morto per difendere la sua casa
21 maggio 2013
 - Acquistata merce su internet senza pagarla, arrestato
24 maggio 2013
 - Lascia bimbo di 4 anni in auto per andare al bar, denunciati
24 maggio 2013

COMMENTI

- Daniela: Che dire.....Questa è l'Italia. Con un buon avvocato ottien...
- saro:scusassero.....ma gli impiegati provinciali che vengon...
- Principe: Vediamo se ho capito: Pfizer ha la necessità di cedere il ce...
- Mafia e antimafia, per chi tifano i media? - Loris Mazzetti - Il Fatto Quotidiano: [...] Ilardo fu ucciso tre giorni prima dell'incontro con i ...
- Plinio Caio Gracco: Il vulcano siciliano era stato citato anche all'interno dell...

🕒 Casa circondariale «Carcere e lavoro» Dibattito a Bicocca

●●● Oggi, alle 9,30, nel Salone delle conferenze della Casa Circondariale per adulti di Bicocca, il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, parteciperà ad un incontro organizzato dalla cooperativa sociale onlus Centro Orizzonte Lavoro per la presentazione del libro "Il lavoro nel carcere che cambia", edito dalla Franco Angeli. Previsti gli interventi del Giovanni Rizza, direttore della Casa circondariale di Bicocca, don Vincenzo Giammello, salesiano e co-autore del testo, Salvo Fleres, Garante regionale dei diritti dei detenuti, Angelo Meli, direttore del Dipartimento Giustizia minorile per la Sicilia, Maurizio Veneziano, provveditore regionale del Dap Maria Randazzo, direttore dell'Istituto penale Minorile di Bicocca. Moderatore il giornalista Giuseppe Di Fazio. (*ALBO*)



Le tante anime del Pd un partito in sordina in vista dei congressi

GIUSEPPE BONACCORSI

«Il problema è l'assenza di protagonismo del Pd. Dopo la lunga discussione e le frizioni per la scelta del candidato sindaco il partito democratico è sparito dal dibattito pubblico della città». Così parla l'ex segretario provinciale, Luca Spataro che raggiungiamo per telefono a Roma dove dal 5 giugno ha l'incarico di coordinamento della segreteria del sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta. Spataro, però, lungi dal riaprire la lunga scia di polemiche ancora fresche che hanno caratterizzato il partito prima del voto, preferisce non andare oltre e si limita ad aggiungere che la sparizione del Pd dalla scena cittadina è un dato di fatto e il partito non ha avuto ruolo neanche nella scelta degli assessori.

Ma l'opinione di Spataro corrisponde a realtà oppure ci sono margini perché il Pd etneo esca fuori più rafforzato di prima con la nuova amministrazione? Dalla vittoria di Bianco il partito sembra avere avviato una lunga pausa di riflessione in vista di una riorganizzazione generale per la lunga assise congressuale che dovrebbe concludersi ad inizio 2014 con il congresso provinciale. Al momento la segreteria è guidata dal commissario Luca Napoli che è coadiuvato da un coordinamento politico composto da deputati e sindaci. Quel che appare evidente oggi, all'interno del partito provinciale, è una certa balcanizzazione sulla scia delle questioni nazionali, con la nascita di correnti che, se da un lato portano un contributo al rinnovamento del partito, dall'altro rischiano contemporaneamente di impoverire il dibattito tra gli iscritti e soprattutto il contatto diretto con i cittadini attraverso circoli che non hanno un solo riferimento. Oltre alla corrente che fa capo al sindaco Bianco, una parte del Pd è vicina al sottosegretario Berretta, un'altra al deputato Giovanni Burtone. Poi ci sono i renziani e i due Barbagallo, il deputato regionale Antony e il sindaco di Trecastagni ed ex deputato regionale Giovanni Barbagallo. Proprio oggi alle 17,30 all'hotel Excelsior si terrà l'incontro di «RifayPd», un'area vicina alla Cgil che intende rinnovare il partito a cominciare dalla Sicilia. Saranno presenti il deputato nazionale Luisa Albanella e i deputati regionali Antonello Cracolici e Concetta Raia.

«Il problema del Pd di oggi è quello di trovare una intesa per riconoscersi in una comunità politica - spiega l'ex segretario cittadino, Saro Condorelli -. In questo momento, sia in campo nazionale, che in quello locale, c'è molta confusione ed anche a Catania presto, nella fase congressuale, bisognerà decidere qual è il modello di partito nel quale vogliamo impegnarci».

Intanto al Comune di Catania, archiviata la nomina del vicesindaco, ci si accinge ad aprire la partita per la presidenza consiliare. In questo contesto il Pd potrebbe avere strada libera per portare sullo scranno più alto un suo rappresentante. Sembra che sul fronte delle posizioni, il Megafono con la nomina di Consoli a vicesindaco abbia chiuso il cerchio sulle rappresentanze nella Giunta e lo stesso sarebbe stato fatto con Articolo 4 che ha ottenuto anche l'assessorato «pesante» dell'Urbanistica. A questo punto un esponente democratico potrebbe avere strada sgombra verso la presidenza. Tra gli esponenti più quotati figura sempre il consigliere Francesca Raciti e non solo, ma bisognerà vedere come si metterà la questione con gli altri aspiranti presidenti, Nuccio Lombardo e Alessandro Porto in primis.

MENU

- PRIMAPAGINA
- La Politica
- La Regione Siciliana
- IL FATTO**
- CATANIA e dintorni
- LA SATIRA E LA SOCIETA'
- L'Economia
- La Cultura

CONTATTI



redazione@qtsicilia.it



LA BACHECA



INCONTRIAMO GIUSEPPE BERRETTA SU PD. MEGAFONO E GIUSTIZIA

ADOMEX 📄 🖨️ 📧

Valutazione attuale: ★★★★★ / 1

Scarso Ottimo



"Il messaggio che voglio dare ai giovani siciliani è quello di partecipare alla vita politica, intervenire perché il futuro è loro. E racconto la storia virtuale del Bastimento". Così il sottosegretario On. Giuseppe Berretta esordisce durante il breve incontro con QTSICILIA. "Due emigranti siciliani partono per l'America in cerca di fortuna, ma durante la navigazione la nave inizia ad avere seri problemi rischiando il naufragio. Uno dei due rivolgendosi all'altro dice: compare sono preoccupato mi sembra che questa nave rischia di affondare e l'altro gli risponde, che mi interessa anche se affonda il bastimento non è mio.

Lo stato non è estraneo alla nostra vita per cui tutti non dobbiamo vederlo come una cosa estranea, lo stato siamo noi e la politica, anche se non si vuole, interviene sulle nostre vite e spesso in maniera negativa. Dobbiamo assumere senso di responsabilità".

Il sottosegretario **Berretta**, in atteggiamento pacato, risponde alle domande pepate che gli facciamo sul PD e sulla Giustizia.

"Sul Megafono c'è una grande attesa rispetto alle scelte che si dovranno assumere. Io ho una mia personale convinzione, che il Megafono in una fase iniziale è stato uno strumento abbastanza utile perché è riuscito ad aggregare, ad andare oltre quello che un ambito abbastanza consolidato del centrosinistra, un mezzo capace di fare vincere attraverso un allargamento dell'ambito politico classico. Ora bisogna capire cosa vuole fare da grande questo movimento, se cioè si vuole intraprendere una strada diversa rispetto a quella del partito democratico, che è una scelta legittima che però rischia di determinare un rapporto di concorrenza pur nell'ambito della stessa coalizione. Se invece il Megafono vuole diventare parte del Partito Democratico e quindi far confluire queste energie, queste forze, questi soggetti che è riuscito ad aggregare all'interno del PD è un percorso che mi sembra più proficuo. La cosa che non accetto è che si decida cosa deve fare il PD e cosa deve fare il Megafono. Il PD in Sicilia deve riorganizzarsi, deve assolvere alla responsabilità che gli compete in qualità di primo partito italiano, deve sostenere il governo Crocetta, con grande convinzione ma deve farlo anche a partire dalle priorità che il PD si deve assegnare e rappresentare in maniera in equivoca ai siciliani. Le priorità sono quelle della crescita, del lavoro e dello sviluppo sostenibile. Su questi temi dovremmo caratterizzare la nostra azione politica in Sicilia".

Non sapeva ancora l'on. Berretta che di la a poco il **sen. Lumia** dichiarava in apertura della convention regionale del Megafono: *«Il movimento ha una forza straordinaria ma anche un punto debole, quello di essere cresciuto troppo in fretta. Adesso bisogna organizzare, studiare e progettare perché vogliamo cambiare il volto e la stessa storia del territorio. Noi ci rapporteremo con tutta la politica in termini progettuali. Con il Partito Democratico come una risorsa che vuole federarsi. Con il centrosinistra come una cultura che sappia combinare alleanze larghe ma con un programma di radicale cambiamento»*. Dichiarando quindi che il Megafono è un soggetto politico diverso rispetto al PD. Forse.

Ma tornando al PD, Berretta continua: *"Mi auguro che all'interno del PD, in attesa del Congresso, si esca dalle dinamiche che non sono neanche correntizie. La corrente è un ambito dove si discute ed ha un respiro politico-culturale. La corrente se c'è, e nei partiti grandi è chiaro che ci siano, perché di contro sarebbe una omologazione difficile, però, da realizzare nei grandi partiti. Anzi è opportuno che vi siano, se sono correnti politico-culturali, servono a rendere il partito più arioso e più democratico. Cosa diversa sono appunto le aggregazioni attorno a singoli o attorno ad interessi, un modo per organizzare il partito attorno a filiere di potere non utili ma addirittura dannosissimo per il PD e il suo futuro. Il mio augurio è che si arrivi ad un congresso dove si possano scompaginare queste costruzioni frutto di aggregazione attorno a singoli soggetti e a singole filiere di potere che purtroppo si sono verificate nel passato. Per concludere, che Crocetta, come leader del Megafono ed anche Presidente della regione, è parte integrante del partito e si candidi alla segreteria del PD è legittimo che faccia tutte le scelte dal punto di vista congressuale. Se invece il suo movimento sceglie altra strada autonoma, lui non può pensare di essere autonomo a Palermo e parte integrante del PD a Roma. Una contraddizione fuorviante sia per il Governo Regionale che per il percorso congressuale. Poi non credo che questa sia una sua reale ambizione quella di fare il segretario nazionale, ma una ambizione per fare al meglio il Presidente della Regione e mi auguro che col sostegno convinto del PD si possano realizzare al meglio le cose, tante e così importanti, che si devono fare in Sicilia".*

VIDEO NEWS DEL 30 LUGLIO

I MODERATI DI SICILIA

tra sparare oppure sparire scelgo ancora di sperare

IL RISALTO

LA CACCIA AI MANIGOLDI E LE VICENDE DIMENTICATE. 2° - ADRANO COMUNE FUORILEGGE?



Si evolve l'ADRANO GATE. Una interrogazione parlamentare [\(INTERROGAZIONE ALL'ARS: .Notizie in merito a presunte irregolarità nel rilascio di concessioni edilizie Comune di Adrano\)](#), che prendendo spunto dal nostro articolo su Adrano ([ADRANO AL BALLOTTAGGIO: BOMBARDAMENTI SUL PORTO DELLE NEBBIE. COME SFONDO GLI INTERESSI PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO](#)), incrementa con precisa e doviziosa documentazione tutta la vicenda.

[LEGGI TUTTO](#)

LA CACCIA AI MANIGOLDI E LE VICENDE DIMENTICATE. 1° - LUCA SAMMARTINO

D.- E la sua esperienza di Governo come la valuta invece?

"L'esperienza di Governo è entusiasmante, complessa,- continua Berretta- in una fase politica nella quale stanno venendo al pettine tutti i nodi irrisolti di questi ultimi vent'anni, di carattere politico, istituzionali, etico-morale. In questo frangente così delicato c'è un Governo che nonostante tutto si deve fare carico di affrontare ed avviare a soluzione i tanti problemi che affliggono il Paese. In particolare io sono impegnato in trincea sulla questione Giustizia. In questo ambito abbiamo prescelto alcune priorità, i temi dell'emergenza carceraria, della rapidità dei processi, soprattutto di quelli civili che molto spesso sono più lenti di quelli penali, e nell'ambito di queste priorità abbiamo messo in primo piano quello dell'emergenza carceraria, tentando di affrontarlo quanto più rapidamente possibile con una serie di strumenti che alleggeriscano la pressione sulle strutture detentive".

D.- La Procura della Repubblica di Catania è stata per anni teatro di lotta tra le varie correnti della magistratura, come fosse anch'essa un partito politico, questo comporta accelerazioni e distrazioni volute, cosa che non favorisce di certo la giustizia giusta. Come regolamentare tale questione che è lasciata all'arbitrio dell'inquirente?

"L'autonomia della magistratura inquirente - ci dice Berretta concludendo -l'obbligatorietà della azione penale sono e devono essere slegati dalla politica, concetti assunti e consolidati della nostra cultura politica, che in questa fase non è utile nemmeno mettere in discussione. Bisogna evitare, però, in maniera rigorosa che la dialettica interna alle correnti della magistratura determini problemi dal punto di vista operativo e da quello dell'azione concreta. Se la censura è peraltro quella dell'intervento di supplenza di questo organo dello stato alla politica, bisogna dire che è colpa di quest'ultima che ha disperso l'etica e la morale nella propria azione. Assistiamo quotidianamente a questo stato di frustrazione. La magistratura supplisce dove la politica manca, la quale dovrebbe riacquistare credibilità. Questo avviene perché i partiti non sono più fucina culturale e non selezionano la classe dirigente nelle persone che abbiano i requisiti di limpidezza, moralità e capacità. Questa deve essere la scommessa e la frontiera verso cui dobbiamo andare per un riequilibrio nazionale. La prima cosa da fare è isolare e cacciare i fuffanti".

Concludiamo così l'incontro con la promessa di rivederci tra qualche tempo per un doveroso riscontro sui temi affrontati.

COMMENTI

#1 **Porto del Sole** 2013-07-15 10:02 0
Il Sottosegretario Berretta dunque ammette la colpa del suo partito di avere coperto alla Magistratura le irregolarità portuali che tuttora continuano impunite con la devastazione del Torrente Acquicella e che proseguiranno presto con la edificazione sulle banchine come fossero ricche aree edificabili ad esclusivo vantaggio di speculatori ed a tutto danno dei cittadini che già sopportano troppe tasse.

Citazione

Aggiorna elenco commenti
RSS feed dei commenti di questo post.

[Aggiungi commento](#)

JC comments



In francese si dice visage de bois (faccia di legno) in inglese stone-faced (faccia di pietra). Un caso denunciato dai media che ha fatto scaturire una inchiesta. Ma Luca Sammartino continua imperterrito a rappresentare il popolo siciliano. E gli inquirenti che hanno fatto?

[LEGGI TUTTO](#)

ADRANO AL BALLOTTAGGIO: BOMBARDAMENTI SUL PORTO DELLE NEBBIE. COME SFONDO GLI INTERESSI PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO



Finite le elezioni di Catania l'attenzione si sposta sul Comune di Adrano, il comune più grosso della provincia dove ancora il popolo deve scegliere il sindaco, rimandata la scelta, al turno di ballottaggio del 23/24 giugno prossimo. Un duello che ha per sfondo gli interessi per la gestione del territorio.

[LEGGI TUTTO](#)

LA CACCIA AI MANIGOLDI E LE VICENDE DIMENTICATE. 2° - ADRANO COMUNE FUORILEGGE? SPECIALE PIETRO BIONDI



Riceviamo in data odierna una lettera, in redazione una lettera caparbia quanto inflessibile di precisazioni su quanto affermato dalla nostra collaboratrice Federica Brancato nell'articolo [LA CACCIA AI MANIGOLDI E LE VICENDE DIMENTICATE. 2° - ADRANO COMUNE FUORILEGGE?](#) del 10 luglio us. Assumiamo però in prima persona, sollevando la collega Federica, giacché abbiamo la responsabilità della linea editoriale, di rispondere al dott. Biondi e di pubblicare la lettera per intero, dando alla stessa, più rilevanza di quella che la norma ci imporrebbe, per trasparenza nelle condotte e perché

QT BANDINLINEA



LOGIN

Nome utente

Password

PORTO TORRES

«Bene il ministro sull'Asinara»

PORTO TORRES. «Riaprire il carcere all'Asinara sarebbe stato un abuso e un impedimento allo sviluppo dell'isola parco». Opinione espressa nei giorni scorsi dal presidente delle Acli della Sardegna, Ottavio Sanna, che ha ringraziato il ministro, Anna Maria Cancellieri, per il chiarimento sulla paventata apertura di un penitenziario all'Asinara. «La sua visita - ha spiegato Sanna - ha consentito di fare chiarezza su questa vicenda. In questo senso, però, si potrebbe pensare l'Asinara come isola aperta in cui, anche le misure alternative alla detenzione, potranno avere un ruolo». Questione già ribadita anche dal sottosegretario Giuseppe Berretta che, nei giorni scorsi ad Arborea, ha parlato di rieducazione dei detenuti, coinvolgendo il territorio e le strutture già presenti nell'isola parco. «Anche questo - ha concluso Sanna - potrebbe essere un modo di fare turismo sociale e sviluppo umano». *(a.br.)*



Richiesta del partito Socialdemocratico. La proposta è piaciuta al sottosegretario Berretta. L'iter adesso va avanti

Primo sì dal ministero della Giustizia all'apertura di un consolato romeno

«Abbiamo presentato a Berretta - ha spiegato il presidente cittadino del Pd, Antonio Cani - la particolare situazione della città dove vivono migliaia e migliaia di romeni».

Gioacchino Monaco

L'idea è piaciuta al Sottosegretario alla Giustizia, il catanese Giuseppe Berretta, e presto potrebbe tramutarsi in atto concreto. La costituzione di una sede del Consolato rumeno in città è stata presentata nei giorni scorsi al rappresentante del governo nazionale dai responsabili del Partito Socialdemocratico rumeno, da poco costituitosi in città, e da quelli del lo-

cale Partito Democratico che stanno seguendo da vicino l'evoluzione ed il radicamento sul territorio del soggetto politico rumeno. La richiesta di istituire in città una sede consolare, sarebbe la dodicesima presente su tutto il territorio italiano oltre l'Ambasciata rumena presente a Roma e la seconda in Sicilia dove già è presente il consolato rumeno a Catania, è derivata dalla numerosa presenza sul territorio canicattinese di cittadini dello stato dell'Est europa, oltre quattro mila quelli regolarmente residenti in città, e dalla necessità di avere un più facile e comodo interlocutore per il disbrigo delle pratiche burocratiche e la risoluzione di problemi di natura amministrativa. "Abbiamo

presentato a Berretta - ha spiegato il presidente del Partito Democratico di Canicatti Antonio Cani - la particolare situazione che è presente in città dove vivono migliaia e migliaia di rumeni, senza contare quelli presenti nei centri vicini. Il rappresentante del governo si è dimostrato entusiasta della possibilità di aprire in città una sede del consolato rumeno e si attiverà direttamente a Roma, presso l'ambasciata, per avviare le procedure necessarie al raggiungimento di questo obietti-

vo". La presenza del Consolato permetterebbe di risolvere con maggiore celerità problemi come quelli verificatisi nei mesi scorsi in merito alle procedure da seguire per il rila-

scio dei documenti di identità e della residenza. Il processo di integrazione della comunità rumena presente in città,

oltre a questa iniziativa, sta trovando sostegno anche dall'avvio di una cooperazione, siglata tra il mondo dell'associazionismo locale, la Chiesa cattolica e quella ortodossa, che si propone di realizzare progetti di assistenza e sostegno a favore dei cittadini del paese dell'est Europa. "

Nessuno vuole togliere qualcosa a qualche altro - ha spiegato Cani -. La presenza della comunità rumena a Canicatti non può passare inosservata ma tutti devono cercare di sostenere un processo di integrazione ormai divenuto non più differibile e quanto mai necessario". (*GIMO*)



Antonio Cani, presidente cittadino del Pd, ha sostenuto la richiesta al ministero per il consolato romeno

D'Alia: «Cenere 2002, impegno bipartisan»

**Il ministro: «Emendamento condiviso al dl del Fare per evitare un'ingiustizia e danni a molte imprese»
Coro di sì: tra gli altri, quelli di Berretta e Castiglione**

ORAZIO VECCHIO

ACIREALE. L'ennesimo pasticcio burocratico-fiscale, che mette a rischio la sopravvivenza stessa di gran parte dell'economia etnea, adesso può essere risolto solo dalla politica. Di fronte alla pretesa, da parte dell'Agenzia delle Entrate, del 50% del carico fiscale a suo tempo abbuonato come misura compensativa connessa agli eventi sismici e vulcanici del 2002, la proposta emersa ieri dal convegno organizzato ad Acireale suona quale unica soluzione possibile: un emendamento bipartisan al decreto legge del "Fare", in discussione al Senato, per evitare un'ingiustizia e assicurare alla Sicilia le stesse condizioni riservate ad altri territori.

La proposta arriva dal ministro della Funzione Pubblica, Gianpiero D'Alia, intervenuto al convegno svoltosi nella sede del Credito Siciliano, ed è stata condivisa dai sottosegretari Giuseppe Berretta e Giuseppe Castiglione e dal deputato Basilio Catanoso. «Non si può chiedere a imprenditori e cittadini vittime di un danno da calamità naturale, dopo 10 anni, di subire un'ulteriore perdita, sotto-

ponendo a tassazione i benefici ricevuti: è evidente che si tratta di una questione di ingiustizia sociale, soprattutto in considerazione della diversa disciplina relativa alle esenzioni per le attività produttive dell'Emilia Romagna. Interverremo chiedendo parità di trattamento», ha detto D'Alia.

L'alternativa sarebbe il fallimento di un centinaio e più di imprese. La stima di Antonio Pogliese, animatore del convegno promosso dall'Ordine etneo dei Commercialisti, da Confindustria e dall'associazione "Amici

dell'Università di Catania", è di circa 400 milioni pretesi dal fisco rispetto a oltre 150 posizioni, le più significative, ovvero le imprese di maggiore fatturato nel territorio. «Sarebbe un disastro per il territorio, molte imprese chiuderebbero e dicono che avrebbero preferito non avere ottenuto il beneficio, dovendo oggi pagare di più», è l'allarme lanciato dal deputato regionale Nicola D'Agostino, presente il vicepresidente dell'Ars Salvo Pogliese. «È come se lo Stato presentasse istanza di fallimento», dice il sindaco di Acireale Nino Garozzo, che sottolinea, come il collega di Santa Venerina Salvatore Greco, con riferimento alla cosiddetta "seconda direttiva", che lo Stato deve ancora rimborsare gran parte delle spese sostenute dai privati per i danni causati dal terremoto del 2002.

Un altro elemento di disparità di trattamento, questo, che si ricollega alla vicenda del Sisma del 1990, rievocato ieri, per il quale il Fisco ha previsto un indennizzo riducendo il pagamento dei tributi fino al 90%. La questione, in sostanza, come hanno sottolineato i numerosi esperti, è di certezza del diritto. «Occorre passare dalla certezza del diritto al diritto alla certezza, soprattutto in ambito tributario», ha detto il presidente dell'Odcec di Catania Sebastiano Truglio. Altrimenti, come hanno evidenziato il presidente di Confindustria Catania Domenico Bonaccorsi di Reburdone e il direttore generale del Credito Siciliano Saverio Continella, diventa impossibile fare impresa.



UN MOMENTO DEL CONVEGNO AD ACIREALE

I diritti dei detenuti

I dati. La recidiva tra gli ex carcerati occupati è del 15% contro l'80% di quelli che non trovano un'occupazione

L'uomo del delitto e della pena. Meno leggi "carcerogene", più pene alternative e messa alla prova, intese con gli imprenditori

«Il lavoro in carcere non è un costo ma un investimento e un risparmio»

MARIA AUSILIA BOEMI

Il carcere non come punizione vendicativa, ma come occasione di rieducazione e di reinmissione nella società: e il lavoro è la strada maestra in tal senso. Lo dicono gli scarni dati: l'indice di recidiva tra gli ex detenuti avviati al lavoro è del 15%, mentre tra coloro che non trovano un'occupazione è dell'80%. E, considerando che già solo la diminuzione di un punto di recidiva corrisponde a un risparmio per la collettività di circa 51 milioni all'anno, ecco che avviare i detenuti al lavoro non solo non è una spesa, ma è un investimento e un risparmio. Se ne è discusso ieri nella sala convegni della casa circondariale di Catania-Bicocca in occasione della presentazione del volume "Il lavoro nel carcere che cambia" a cura di don Vincenzo Giammello, Alessandra Mercurio e Gaetano Quattrocchi. A moderare l'incontro il caporedattore de La Sicilia, Giuseppe Di Fazio.

«Il carcere deve cambiare e per cambiare serve il lavoro», ha sottolineato don Giammello, presentando il nuovo progetto della cooperativa Orizzonte che prevede la creazione di imprese individuali e collettive che, tramite la valorizzazione di fondi agricoli e rurali, realizzino una agricoltura sostenibile.

Il direttore di Bicocca, Giovanni Rizza, ha sottolineato che «il ristretto può essere avviato a settori come la falegnameria, l'alimentare, il florovivaistico, la meccanica, imparando o consolidando un mestiere, mentre il mercato esterno ha interesse a ciò perché così può produrre a prezzi competitivi: occorre quindi ripensare e interessare un rapporto tra carceri ed esterno».

Il garante regionale dei diritti dei detenuti, Salvo Fleres, rilevando come «esista l'uomo del



Il tavolo dei relatori alla presentazione del volume "Il lavoro nel carcere che cambia" che si è svolta ieri nella sala convegni della casa circondariale Bicocca-Catania
Foto Santi Zappalà

delitto che va giudicato e l'uomo della pena che va riabilitato, entrambi figli della società in cui viviamo», ha sottolineato come «su 140 detenuti che hanno usufruito della legge Fleres nessuno ha reiterato reati, e gli ultimi 25 non solo lavorano, diventando così risorse per la società, ma hanno pure assunto persone. Ci vogliono quindi meno leggi carcerogene e un incremento delle pene alternative: prima al carcere si guardava dal buco della serratura, oggi vi si guarda come risorsa che la società ha il dovere di recuperare».

Sulle specifico minorile si è soffermato Angelo Meli, direttore del dipartimento Giustizia minorile per la Sicilia, che ha concordato sulla necessità di «ripensare al senso del carcere come pena e considerare la detenzione come residuale». Ha poi avanzato una proposta: «Perché non estendere agli adulti la messa alla prova per chi commette reati per la prima volta e, dopo un certo tempo senza recidiva, estinguere il reato? Non dobbiamo lesinare risorse di accompagnamento. Ognuno deve fare la sua parte, con un'azione sinergica che ri-

dia un'opportunità a ragazzi che, per essere in carcere, sono portatori di fallimento».

La direttrice dell'istituto penale minorile di Bicocca, Maria Randazzo, ha portato esempi concreti a supporto di questa tesi: Simone e Michele, fratelli inseriti in lavoro esterno, continuato quando sono passati all'istituto per adulti; Christian avviato all'attività di parrucchiere; Danilo a un laboratorio di pasticceria; Andrea che sta portando avanti un percorso didattico di addetto alla ristorazione. Le difficoltà? «Il reperimento delle disponibilità degli imprenditori, giocata sulle conoscenze personali, e l'esiguità delle risorse da coniugare con la necessità di dare continuità ai progetti».

Il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, ha dal canto suo rilevato che «è urgente agire sulle carceri e il governo è in tal senso impegnato: la pena detentiva deve essere l'estrema ratio. Il carcere non può essere il luogo dove il detenuto viene torturato, come dice, riferendosi all'Italia, la Corte europea dei diritti dell'uomo: noi dobbiamo essere motore della dignità dei detenuti, perché la civiltà di

un popolo si misura da come vengono trattati gli ultimi. Noi vogliamo dimostrare che investire sulla fiducia conviene più che investire sulla vendetta perché porta ad un risultato più umano per il condannato e migliore per la collettività. Il governo Letta è molto impegnato su questo: ad esempio, l'Expo 2015 sarà occasione per sperimentare percorsi di reinserimento sociale, coinvolgendo circa 200 detenuti che hanno pene lievi da scontare e che potranno avere un lavoro fuori dal carcere».

Molto applaudito il racconto conciso di Ivan, recluso all'istituto a custodia attenuata di Giare: «Lavorare - racconta - mi fa stare bene e mi piace. Spero che, quando uscirò, potrò continuare a lavorare».

Dal presidente della rete delle fattorie sociali in Sicilia, Salvo Cacciola, che da anni lavora con i detenuti, pochi suggerimenti: «Non più progetti spot, ma cose semplici e stabili, perché il lavoro deve essere continuativo. Il ministero ci sostenga, ad esempio facendo entrare nelle mense i prodotti di queste aziende, oppure creando un marchio etico».

Ha infine portato la propria esperienza il presidente della coop L'Arcoiaio, Giovanni Romano: «Cerchiamo - ha sostenuto - di fare pensare al carcere come opportunità di cambiamento e speranza per i detenuti. Ci piace pensarci come tessitori di rete di collaborazione e amicizia sul territorio mentre ai detenuti proponiamo di rompere i codici d'onore che impongono loro il branco».

Hanno concluso l'incontro, portando la loro testimonianza del fare, la responsabile dell'Uepe di Catania, Cinti, e la direttrice dell'Ufficio servizi minorili, Speranza, che hanno sottolineato come il lavoro «non sia solo un diritto, ma anche un valore».

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola

QUOTIDIANO DI SICILIA

Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo
dal 1979



Per accedere al QdS ed all'archivio registrati e abbonati

utente

passw ord

» passw ord dimenticata

mercoledì 31 luglio 2013

Direttore Carlo Alberto Tregua

prima pagina di mercoledì 31/07/2013

-
- [Affari regionali](#) [Ambiente](#) [Consumo](#) [Cultura](#) [Economia](#) [Fatti](#) [Forum](#) [Impresa](#) [Inchiesta](#) [La Sicilia che produce](#)
[Lavoro](#) [Moda](#) [Motori](#) [No Profit](#) [Province](#) [Scuola](#) [Turismo](#) [Unione europea](#) [Università](#) [Viaggi nel mondo](#)
-

Sicilia 24 ore - Politica

Sottosegretario Berretta: "Impegno Governo su detenuti"

CATANIA - "Abbiamo assistito in questi anni ad un abuso del diritto penale, per l'uso ideologico che si è fatto del tema della sicurezza, un'escalation che ha portato ad una legislazione feroce quanto improvvisata, mentre si annunciavano miracoli edilizi mai realizzati (...) ci stiamo molto impegnando, per operare un cambio di rotta". Lo ha detto ieri mattina il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta.

16 luglio 2013

News

- [Sicilia 24 ore](#)
- [Dall'Italia](#)
- [Il mondo con un click](#)

- [Ambiente](#)
- [Cronaca](#)
- [Cultura](#)
- [Economia](#)
- [Giustizia](#)
- [Lavoro](#)
- [Politica](#)
- [Sanità](#)
- [Sindacati](#)
- [Società](#)
- [Sport](#)
- [Trasporti](#)
- [Turismo](#)
- [Università](#)



SANTA MARIA DI LICODIA

Monumento a Falcone e Borsellino

s. m.) Domani, alle 10, nel ricordo del 19 luglio di 21 anni fa, giorno in cui persero la vita Paolo Borsellino e i suoi agenti di scorta, a distanza di due mesi dalla strage di Capaci, lungo via Aldo Moro verrà inaugurato un monumento raffigurante Borsellino e Falcone, donato dal maestro Alfredo Scandurra, su iniziativa di Gaetano Musumeci, Stefano Saitta e Fabio Tomasello. Quindi, il dibattito «Legalità Oggi» con il sindaco Salvatore Mastroianni, il presidente del Consiglio, Gabriele Gurgone, il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, l'ex procuratore Antonio Ingroia, il segretario generale Cgil di Catania, Angelo Villari, il presidente del Parco dell'Etna, Marisa Mazzaglia, e i sindaci Mauro Mangano, Pippo Glorioso, Giovanni Barbagallo e Carlo Caputo.

Blog Sicilia

blog di nome, giornale di fatto



A SANTA MARIA DI LICODIA

Berretta ricorda Borsellino e svela il 'Muro della Legalità'



CRONACA 19 luglio 2013
di Redazione

"Paolo Borsellino è vivo in molti luoghi, in molti appuntamenti, anche qui a Santa Maria di Licodia. Qualcuno ha detto che sarebbe giusto commemorare la figura di Borsellino tutti assieme, in un'unica grande manifestazione. Non sono d'accordo e sono felice che gli stessi fratelli del magistrato abbiano affermato che il ricordo diffuso, forse frammentato ma condiviso, è un bene per la memoria". Lo ha detto il **sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta**, partecipando questa mattina a Santa Maria di Licodia, in provincia di Catania, alle cerimonie per il ricordo del ventunesimo anniversario della strage di via D'Amelio dove persero la vita il giudice Borsellino e gli uomini della sua scorta.

Durante l'iniziativa, a cui ha partecipato tra gli altri l'ex magistrato Antonio Ingroia, è stato inaugurato il "Muro della Legalità", opera dedicata alla memoria dei giudici Borsellino e Falcone realizzata da Alfredo Scandurra, e successivamente si è svolto il dibattito "Legalità oggi" nell'Aula consiliare del Comune.

"E' un bene che il giudice Borsellino sia vivo non solo nel giorno dell'anniversario della strage ma tutto l'anno attraverso tante iniziative, alimentate anche dalla ricerca della compiuta verità su quel tragico giorno – ha sottolineato Berretta – .Le stragi di Capaci e di via D'Amelio hanno segnato la storia d'Italia, ma mostrarono anche la reazione di un popolo, di un intero Paese al male e l'indignazione per una volta si trasformò in ribellione collettiva alla mafia e alla criminalità che non fu solo emotiva ma anche morale".

"Di quella speranza, e non solo nella lotta alla mafia, oggi abbiamo un grande bisogno, per combattere la crisi, per uscire da una situazione di grande difficoltà" ha concluso Berretta che ha sottolineato "l'importante modifica del 416ter approvata dal Parlamento, fatto positivo per recidere il legame tra mafia e politica".

Infine Berretta ha voluto ricordare il caso di Emanuele Feltri: "Un giovane che sta lottando per la libertà di fare impresa in un posto difficile come la Valle del Simeto – ha detto il sottosegretario alla Giustizia, che ha più volte incontrato l'imprenditore di Paternò vittima di minacce per le sue denunce – La sua è la testimonianza che l'esempio di Borsellino

Selezionati per te (1 di 3 articoli):



Il sottosegretario alla Giustizia Berretta in visita al carcere di Bicocca

[Continua a leggere »](#)

>>

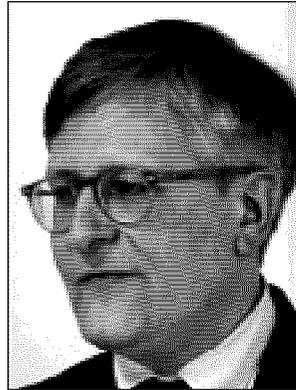
Lettera del senatore Claudio Moscardelli

«Le mie proposte»

Il senatore Claudio Moscardelli interviene nel dibattito sull'attività dei parlamentari pontini con un lettera che volentieri riportiamo di seguito.

Sono parlamentare da marzo scorso e da quel momento ho cercato di assolvere il mio mandato che è quello di partecipare all'azione di legiferare e di raccogliere le istanze della comunità. Parto dalla vicenda ultima, quella della vertenza della ex Findus di Cisterna, in questo caso mi sono fatto interprete della richiesta di intervento del Governo nazionale in ragioni delle segnalazioni che mi sono giunte dai lavoratori e dalla organizzazioni sindacali. Si tratta di una delle mie competenze e l'ho fatto con il vigore necessario davanti alla grave crisi economica che investe la provincia pontina, come tutto il Paese. Del resto una delle mie prime azioni in Senato è stata la richiesta di un intervento di sostegno alle famiglie che non riescono ad onorare i propri impegni per il fitto degli immobili utilizzati come prima casa. Un'azione che ha visto il conforto di quasi 40 colleghi senatori. Parto dall'emergenza economica che è il dramma nel dramma attuale del paese e perchè da mem-

bro della sesta commissione Finanze e Tesoro sono stato relatore delle azioni di intervento per la vicenda di Equitalia che hanno portato il Governo a consentire dilazioni nel pagamento del dovuto e, soprattutto, e definire la impignorabilità della prima casa. Sulla questione dell'Imu, sarò relatore in aula dentro un percorso di riforma del rapporto tra fisco e cittadini. Sono intervenuto, ed ho avuto anche un incontro con il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, sulla vicenda del taglio dei tribunali che per l'area pontina significa la soppressione delle sedi di Terracina e Gaeta. Un'azione concertata con gli operatori della Giustizia e, in particolare, con l'Ordine degli Avvocati. Mi sto occupando del confronto istituzionale e sono intervenuto in aula sulla vicenda della forma di Stato e della legge elettorale facendomi promotore di rappresentare il bisogno di un confronto che non si appiattisca sul modello del semi presidenzialismo alla francese, ma prenda in considerazione il modello parlamentare con governo rafforzato (cancellierato alla tedesca). Sono cofirmatario di 15 disegni di legge che vanno da interventi sulla competitività in agricoltura, alla genitorialità e



IL SENATORE MOSCARDELLI

conciliazione familiare, al femminicidio, al falso in bilancio. Sono intervenuto in Commissione Finanze sul decreto legge per sospensione dell'imposta municipale, il rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, la proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e l'eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo. Sono primo firmatario della interpellanza sull'emergenza abitativa come detto a cui hanno aderito 39 colleghi. Sono primo firmatario dell'interrogazione sulla liquidazione di Buonitalia spa a cui hanno aderito altri 4 colleghi. A questo si somma l'attività nel gruppo del Pd a cui appartengo».

(Claudio Moscardelli)





Sereno
Temperatura: 28°C
Umidità: 45%
Vento: debole - 8 km/h
Situazione alle ore 10:45

direttore responsabile Gianfranco Astori



asca app
Scarica l'applicazione per il tuo iPhone e ricevi news in tempo reale gratis sul tuo cellulare



Scopri le offerte Meridiana fly
Vola da e per destinazioni Nazionali, Europee a prezzi low cost!
www.meridiana.it/Offerte-Voli



Carta Verde Amex
La Carta che soddisfa la tua voglia di shopping! Richiedila!
americanexpress.it



Scopri EcoCasa e vinci!
Ama l'ambiente. Chiedi un preventivo, assicura la tua casa!
www.vinciconecocasa2013.it



iPad venduto a 14€
QuiBids propone degli iPad a prezzi folli: abbiamo verificato
StyleChic-24.com

4WNET

ultima ora * 10:41 - Datagate: padre di Snowden consiglia al figlio di "restare in Russia" *



ASCA > Regioni

A+ A+ A+ Scegli Tu!

Mi piace 1

Tweet 0

0

CONDIVIDI

seleziona regione

Reggio C./Provincia: dopo 15 anni si inaugura carcere Arghilla'

20 Luglio 2013 - 13:43

(ASCA) - Reggio Calabria, 20 lug - "Sono felice che martedì prossimo il ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri sarà a Reggio Calabria per inaugurare il nuovo carcere di Arghilla'. Finalmente dopo circa 15 anni vede la luce il nuovo istituto penitenziario, la cui apertura sembrava avvolta nella nebbia a causa di una serie di problemi che nonostante tutto restano ancora in parte da risolvere". Lo afferma Giuseppe Longo (Pro), consigliere provinciale di Reggio Calabria.

"Dispiace, infatti, che ancora persistano vari disagi come quelli relativi alla strada di collegamento con l'istituto e quelli per la metanizzazione dell'area, che certamente non rappresenteranno un bel biglietto da visita per il ministro.

In ogni caso, l'allocatione di circa 180 detenuti che sarà effettuata su due dei tre piani del reparto detentivo - dice Longo - in quanto la capienza ottimale di ogni piano è di 90 unità, contribuirà ad una migliore ripartizione detentiva nelle altre sedi e ad una migliore operatività del personale di polizia.

La visita del ministro Cancellieri sarà anche l'occasione per rassicurare il territorio rispetto alla riapertura dopo l'estate del carcere L. Daga di Laureana di Borrello, chiuso da nove mesi per mancanza di personale.

Lo spostamento dell'infermeria dal Daga al carcere di Arghilla' avvenuto la scorsa settimana, in vista dell'inaugurazione di quest'ultimo aveva provocato non poche preoccupazioni, ma è certo che non appena le forniture previste per Reggio Calabria saranno consegnate, tutto ritornerà al proprio posto come è giusto ed opportuno che sia.

Le rassicurazioni avute in tal senso un mese fa a Roma e soprattutto quelle comunicatemi dall'ufficio di gabinetto del ministro pochi giorni fa mi soddisfano, ma è chiaro che sarà compito di tutti quelli che hanno a cuore le sorti dell'istituto di Laureana non abbassare la guardia sino a quando non verrà ufficializzata la data della riapertura.

Per queste ragioni, martedì pomeriggio dopo l'inaugurazione del carcere di Arghilla', insieme ad una delegazione del comitato pro-carcere di Laureana a cui va il plauso per la caparbietà dimostrata, saremo ricevuti in Prefettura dal ministro Cancellieri per ribadire le nostre ragioni e delineare il percorso che porterà alla riapertura del L.

Daga.

Infatti, proprio a settembre il sottosegretario alla giustizia Giuseppe Berretta verrà a visitare il L. Daga - sottolinea Longo - affinché, di concerto con il dipartimento nazionale dell'amministrazione penitenziaria si possa pianificare il lavoro utile alla ripresa delle attività con 110 detenuti.

Tutto questo credo che rappresenti il modo migliore per ridare speranza ad un territorio che troppo volte è stato derubato e calpestato nella propria dignità".

red/uda/ss

Mi piace 14mila Segui @Asca_it 4.157 follower

Laurea in Architettura

uem.es/Valen...

Una formazione che ti consentirà di esercitare in tutto il mondo

Capelli Corti Novità

www.pantene.it

Scopri le ultime novità sui capelli Vai al sito Pantene!

Moda Capelli 2013

Vogue.it/Capelli

Capelli Corti, Lunghi, Ricci, Lisci Guarda su Vogue tutte le Foto!

Lavoro Ferrovie Stato

jobrapido.com...

2 offerte rimaste. Candidati Ora! Lavoro Ferrovie Stato

- Abruzzo
- Basilicata
- Bolzano
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Ven. Giu.
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trento
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

Attualità Economia Politica Sport

10:55 - Siria: generale Gesuiti, situazione padre Dall'Oglio e' anomala

10:55 - Wikileaks: Assange, "precedente pericoloso" la condanna di Manning

10:44 - Ambiente: forestale sequestra 10 depuratori nel cosentino, 23 indagati

10:41 - Datagate: padre di Snowden consiglia al figlio di "restare in Russia"

10:24 - Papa: rivolge pensiero a padre dall'Oglio



I RAGAZZI DEPONGONO I FIORI SOTTO IL MURALE CON L'IMMAGINE DEL MAGISTRATO UCCISO

NEL 21° DELLA STRAGE DI VIA D'AMELIO

Il ricordo di Addiopizzo per Paolo Borsellino

Un mazzo di fiori deposto dai ragazzi ai piedi del grande murales sul carcere di Piazza Lanza. E' stato il gesto di Addiopizzo per ricordare Paolo Borsellino e tutte le vittime di via D'Amelio, ieri, nel 21° anniversario della strage.

Addiopizzo Catania, nel cortile della Scuola Media «Quirino Majorana, in Via Beccaria, ha organizzato, con i ragazzi, un momento di ricordo e riflessione insieme alle altre associazioni che lavorano sul territorio e insieme ai ragazzi della Casa Famiglia Papa Giovanni XXIII e dell'oratorio salesiano S. Francesco di Sales. Sono

stati letti brani e pensieri in ricordo del Giudice Paolo Borsellino e degli «angeli» della sua scorta. All'iniziativa hanno aderito anche le associazioni Libera, Città Insieme, Asaec e Asaae.

Il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, ha ricordato Borsellino a S. Maria di Licodia. «Paolo Borsellino è vivo in molti luoghi, in molti appuntamenti, anche qui a Santa Maria di Licodia. Qualcuno ha detto che sarebbe giusto commemorare la figura di Borsellino tutti assieme, in un'unica grande manifestazione. Non sono d'accordo e sono felice che gli

stessi fratelli del magistrato abbiano affermato che il ricordo diffuso, forse frammentato ma condiviso, è un bene per la memoria.

Le stragi di Capaci e di via D'Amelio hanno segnato la storia d'Italia, ma mostrano anche la reazione di un popolo, di un intero Paese al male e l'indignazione per una volta si trasformò in ribellione collettiva alla mafia. «Di quella speranza, e non solo nella lotta alla mafia, oggi abbiamo un grande bisogno, per combattere la crisi, per uscire da una situazione di grande difficoltà».

LA VICENDA RISCHIA DI METTERE IN CRISI LE PMI

Una burocrazia folle e i danni della cenere

DI ANTONIO MORETTI

Una vicenda che in altri Paesi si sarebbe conclusa da anni, in Italia ancora tiene banco, minacciando la serenità di centinaia di imprenditori siciliani. È il caso cenere lavica, un intrigo di scelte contraddittorie da parte dello Stato e dei suoi burocrati che lascia basiti. Sia per il terremoto di Santa Lucia del 1990 che per il sisma legato all'eruzione dell'Etna del 2002, con successive conseguenze non da poco legate alla ricaduta di cenere lavica sui siti produttivi, il fisco italiano ha previsto uno specifico indennizzo. Il pagamento dei tributi è stato ridotto fino al 90% nel primo caso e al 50% nel secondo. Ma attenzione: al 31 dicembre 2012 sono risultati emessi dall'Agenzia delle Entrate di Catania e di Acireale quasi 200 avvisi di accertamento. Motivazione? Il recupero, a tassazione, delle differenze relative ai vari provvedimenti di sospensione, con in più l'applicazione delle sanzioni di legge e degli interessi fin qui maturati. Un grottesco corto circuito burocratico che lascia interdetti. Del caso cenere lavica si è anche occupato il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, che, nella scorsa legislatura, da parlamentare Pd, aveva presentato una dettagliata interrogazione al governo, ricevendo in risposta null'altro che la posizione dell'Agenzia delle Entrate etnea. «Il livello di democrazia in un Paese, secondo alcuni eminenti studiosi, si misura da tre leggi: la legge elettorale, la legge penale e la legge tributaria, con i rispettivi ordinamenti», sottolinea Berretta, «è lampante che la certezza del diritto tributario costituisca una misura elementare di giustizia ed equità, mirata a realizzare condizioni di sostanziale uguaglianza tra i contribuenti». Purtroppo, una vicenda come quella della cenere

lavica questa certezza la mette assai in dubbio, «producendo danni non indifferenti ai contribuenti», conclude Berretta, «ma anche un aumento del contenzioso, che, nella maggior parte dei casi, ha visto l'amministrazione soccombente». Ma Berretta non è l'unico a cercare di accendere un faro sulla questione.

Tra questi c'è anche Antonio Pogliese, economista, presidente dell'Associazione Amici dell'Università di Catania che sta portando avanti da tempo una battaglia, interessando parlamentari, coinvolgendo l'opinione pubblica e organizzando confronti come quello, recentissimo, di Acireale («Per la certezza del diritto tributario»), svoltosi al quartier generale del Credito siciliano e promosso anche dall'Ordine dei Commercialisti e da Confindustria. «Un terremoto, un maremoto, l'inondazione o una colata lavica sono eventi che causano danni a una parte della comunità, a una parte dei cittadini», spiega Antonio Pogliese a *Milano Finanza Sicilia*, «sono eventi che producono danni alle persone e alle cose. Ora, per il principio di solidarietà nazionale, lo Stato interviene nella logica di indennizzare i destinatari del danno in tutto o in parte e interviene, in definitiva, rifondendo il danno e ponendo il relativo costo a carico della collettività». Ovvio la paradossalità del richiedere indietro, un decennio dopo i fatti, quanto sgravato dai tributi con l'aggiunta delle indennità e degli interessi. «Un atteggiamento schizofrenico che davvero mina alla radice l'idea di comunità», prosegue Pogliese, «e che, nella pratica, rischia di portare al fallimento centinaia di Pmi della provincia di Catania. Tacito che, soprattutto in un frangente di grave crisi come l'attuale, il territorio siciliano proprio non possa permettersi una simile nuova emergenza, economica e sociale insieme». (riproduzione riservata)





Vivere l'esperienza di un college d'eccellenza
sarà tutto merito tuo

[Home](http://castelvetranonews.it/home/)

[Cronaca](http://castelvetranonews.it/notizie/cronaca/)

[Attualità](http://castelvetranonews.it/notizie/attualita/)

[Castelvetrano](http://castelvetranonews.it/zone/castelvetrano/)

Tutte le Notizie

Notizie da

[Il lettore scrive](http://castelvetranonews.it/il-lettore-scrive/)

[Contatti](http://castelvetranonews.it/contatti/)

Il Sindaco incontra la commissione Giustizia del Senato per il mantenimento del tribunale a Castelvetrano

Mi piace

3

Tweet

2

di: Comunicato stampa - del 2013-07-25

0 Commenti (<http://castelvetranonews.it/notizie/?r=48o#commenti>)
(<http://castelvetranonews.it/notizie/?r=48o#commenti>)



Il Sindaco della città di Castelvetrano, Avv. Felice Errante, grazie al fondamentale intervento della Senatrice Pamela Orrù, prima firmataria dell'interpellanza parlamentare per il mantenimento della sede distaccata del Tribunale, ha incontrato a Roma presso la II Commissione Giustizia del Senato della Repubblica i componenti la commissione, Monica Cirinna, Giuseppe Lumia e Felice Casson, alla presenza del Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia, On. Giuseppe Berretta.

L'incontro è servito per esporre in maniera compiuta le ragioni che giustificano ampiamente la persistenza della sezione distaccata del Tribunale di Marsala, al fine di garantire all'intero territorio un fondamentale presidio di legalità. "Grazie all'impegno della Senatrice Orrù stiamo portando avanti l'ennesima, speriamo non vana, battaglia per l'affermazione della legalità nel nostro territorio- ha detto il Sindaco- pur rispettando i principi di risparmio della spesa che hanno animato la legge che prevede la riorganizzazione degli uffici giudiziari, crediamo fermamente che la soppressione della sede del tribunale di Castelvetrano sarebbe di grave nocumento per l'intero bacino di utenza, sia per gli operatori che per gli stessi cittadini, che vedrebbero un inevitabile aumento dei costi e che vedrebbero venir meno un presidio di legalità in un territorio ad alto rischio per la presenza della criminalità organizzata- ha concluso Errante- auspichiamo che le nostre ragioni vengano valutate con attenzione dalla commissione chiamata ad esprimere nei prossimi giorni il richiesto parere al fine di annullare il provvedimento che dal prossimo settembre ci priverebbe del Tribunale"

Ti è piaciuta questa notizia? clicca su "Mi piace" Castelvetranonews.it o seguici su Twitter, e ricevi prima degli altri tutte le nostre notizie



Scirocco
wine bar e coffee break



GELATI PER CELIACI

ECOSERVICE
SERVIZI ECOLOGICI
Francesco Giancontieri

TEL. 0924 84437
CELL. 349 3243515 - 348 0628837

www.giancontieriautospurghi.com

VIA CIRCONVALLAZIONE, 1
TRISCINA - CASTELVETRANO (TP)

(<http://www.giancontieriautospurghi.com>)



CELL. 347 7766897 - 349 2885899
WWW.CIACCIOTRASPORTOACQUA.IT
VIA VIRGILIO TITONE n°8/BIS CASTELVETRANO

(<http://www.ciacciotrasportoacqua.it/>)

Il contadino biologico che si ribella al pizzo

IL CASO

SALVO FALLICA
CATANIA

**Storia di Emanuele Feltri
A 34 anni è tornato a fare
l'agricoltore nella Valle
del Simeto. Si è rifiutato
di pagare il pizzo ed è stato
minacciato più volte**

La storia che vi raccontiamo ha il suo incipit ed il suo svolgimento nel cuore della Valle del Simeto, a Catania. È qui che nel 2013 la storia di amore per la natura, voglia di fare impresa agricola in maniera biologica, spirito etico, diventano gli elementi della battaglia di resistenza e di legalità di Emanuele Feltri.

Emanuele ha 34 anni e dopo aver vissuto per periodi di tempo in città del Nord si è venduto la casa ed ha comprato un terreno in campagna, in una contrada di Paternò (città con più di 50mila abitanti). Cinque ettari di terra a Sciddicuni, nella Valle del Simeto appunto, tutti coltivati biologicamente. Ma non si chiude nella sua proprietà, denuncia la presenza di discariche abusive, si batte per la rinascita della Valle. E rifiuta di pagare i guardiani che offrono la loro protezione per i terreni e le case di campagna. Emanuele inizia a ricevere avvertimenti, minacce, subisce anche danni all'agrumeto. Ad un certo punto però accade un fatto molto grave, gli vengono uccise delle pecore. E la testa di una pecora vien fatta trovare davanti al suo casale. Il linguaggio è in stile mafioso. La scelta che gli si pone davanti è complessa, ma Emanuele non ha dubbi, deve reagire. E lo fa utilizzando la rete. Denuncia l'accaduto su Facebook, spiega in buona sostanza che non ha alcuna volontà di cedere, che continuerà la sua battaglia.

Contattato rapidamente dai carabinieri di Paternò, coordinati da un giovanissimo capitano, Lorenzo Provenzano, Feltri denuncia l'intimidazione. Subito partono le indagini. Il suo caso è oggetto di interrogazioni parlamentari di esponenti del Pd. Ad Emanuele giunge la solidarietà da parte delle istituzioni, dalla società civile, da Confindustria, dal mondo sindacale e dalla politica. In maniera bipartisan: dal sindaco di Paternò, il piddino Mauro Mangano,

in prima fila accanto al sottosegretario alla giustizia, Giuseppe Berretta, al senatore del Pdl, Salvo Torrisi. Il presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta, simbolo della lotta contro le mafie, non solo da il proprio sostegno ad Emanuele, ma manifesta il proprio impegno istituzionale per migliorare il livello di sicurezza delle campagne.

Serve un piano organico e razionale per valorizzare la Valle del Simeto, il ruolo del governo regionale può essere importante, ma occorre un lavoro sinergico, fra istituzioni e parti sociali, agricoltori ed associazioni culturali. Vi è da dire che grazie al lavoro serio e costante di alcune associazioni ambientaliste (Legambiente, ViviSimeto), alcuni luoghi della Valle del Simeto sono stati riscoperti ed anche ripuliti. L'area, molto vasta, va dalla parte interna della provincia di Catania sino al confine con l'Ennese, è uno dei siti dei primi insediamenti umani in Sicilia. Ha anche zone dal valore archeologico. Qui le diverse civiltà hanno lasciato segni e tracce visibili, e non solo con strutture architettoniche, opere infrastrutturali, edifici, mulini abbandonati, ma con gli stessi paesaggi. I contadini nel corso dei secoli hanno mutato l'ambiente, creando quelle bellezze di campagne ordinate e coltivate che ancora si possono vedere in diversi luoghi d'Italia. In alcune aree della Valle del Simeto si possono ancora ammirare i terrazzamenti apportati dagli arabi per la coltivazione degli agrumi in luoghi non piani. La Valle del Simeto ha anche al suo interno, accanto al fiume, una zona protetta, dove vi è una varietà notevole sul piano faunistico ed avifaunistico.

La storia di Emanuele Feltri che continua a resistere, nella sua battaglia culturale e di legalità, aiuta ad accendere le luci dei riflettori su un angolo della Sicilia non famoso ma molto importante. In questi luoghi vi è parte fondamentale dell'identità storica di Paternò, Biancavilla, Adrano, altri centri del Catanese e dell'Ennese. Se queste realtà non comprendono che è importante pensare in rete, in maniera sinergica, il rilancio di queste aree sarà più difficile. Non va dimenticato che la Valle del Simeto guarda all'Etna (patrimonio dell'umanità), andrebbe fatta conoscere all'Unesco. Senza un progetto di ampio respiro la Valle resterà uno scrigno di tesori poco conosciuto fuori da questi territori.

Un'altra metafora del semi-abbandono dei beni culturali e ambientali, un microcosmo che rispecchia il macrocosmo italiano.



Tu sei qui: Home - Cerca - Cerca - AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

Venerdì 26 Luglio 2013 17:53

GIUSTIZIA: BERRETTA, GRAZIE AL PREFETTO CANNIZZO E BENVENUTO AL NUOVO PREFETTO FEDERICO

Scritto da com/dam

Dimensione carattere | [Stampa](#) | [E-mail](#) | [SHARE](#)

Valuta questo articolo

(AGENPARL) - Catania, 26 lug - "Ringrazio il prefetto Francesca Rita Maria Cannizzo per il lavoro che ha svolto a Catania e le faccio le mie congratulazioni per il prestigioso e impegnativo nuovo incarico che si appresta ad affrontare. Sono sicuro che grazie alla sua competenza e professionalità il Prefetto Cannizzo svolgerà un lavoro di qualità anche a Palermo. I miei auguri di buon lavoro ed il benvenuto a Catania vanno al nuovo prefetto Maria Guida Federico". Lo afferma il catanese Giuseppe Berretta, sottosegretario alla Giustizia.

Altro in questa categoria: [« LAZIO: GRAMAZIO \(PDL\), CON ZINGARETTI CONTINUA MERITO DI AVERE TESSERA PD CAMERA: INFONDATE INDISCREZIONI SU TRATTAMENTO ECONOMICO DEPUTATI »](#)

Pubblicato in **POLITICA**

Speciale informazione

L'altra faccia della Calabria
di Sara Dellabella

Fukushima e lo tsunami delle anime
di Paolo Salom

Due viaggi, due racconti di giornalismo vissuto, due ebook di narrative journalism in offerta a € 6,49



[Vai Su](#)

Cerca...

AREA RISERVATA

Nome utente

Password

Ricordami

[LOGIN](#)

[→ Dimenticate le credenziali?](#)

Elezioni 2013

Esteri

Regionale

Vuoi le News gratis di AGENPARL direttamente sul tuo sito?
[<< CLICCA QUI >>](#)

“C'erano tutte le persone che cercano la verità, che non si fanno inglobare dal malaffare con l'unica arma a disposizione: l'onestà”

L'altra faccia della Calabria
Viaggio nelle navi dei veleni
Un inedito ebook tra narrazione e testimonianza
€ 3,99 ePub, Kindle, PDF

IL METEO nella tua regione

Roma

CONSIGLIO DEI MINISTRI. Marilisa Magno sarà direttore centrale per le risorse umane al dipartimento dei vigili del fuoco

Nominati i nuovi prefetti in Sicilia Incarico a Roma per Postiglione

➤ A Palermo arriva Francesca Cannizzo, Maria Federico a Catania, Leopoldo Falco a Trapani

Il consiglio dei ministri ha deciso ieri una serie di movimenti di prefetti. Postiglione svolgerà le funzioni di capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali.

Francesco Sicilia

PALERMO

●●● Palermo si tinge di rosa. E la squadra di calcio, stavolta, non c'entra nulla. Francesca Rita Maria Cannizzo è il primo prefetto donna del capoluogo siciliano. La decisione è del consiglio dei ministri che ieri ha approvato una serie di movimenti di prefetti su proposta del ministro dell'Interno, Angelino Alfano.

Cannizzo arriva da Catania dove il suo posto sarà occupato da Maria Federico, che lascia a sua volta Prato. L'altra città siciliana coinvolta negli avvicendamenti agli uffici territoriali del governo è Trapani dove subentra Leopoldo Falco.

Lascia Palermo, dunque, Umberto Postiglione insediato in via Cavour nel luglio 2011 e nominato nel dicembre dell'anno scorso commissario della Provincia di Roma. Per lui un nuovo incarico nella Capitale, dove è stato chiamato a svolgere le funzioni di capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali. Sempre due anni fa, Cannizzo, che traslocherà a Palermo, era stata nominata a capo della Prefettura di Catania, sua città di nascita. Francesca Cannizzo ha 59 anni, ed è alla sua quarta esperienza da prefetto. Prima di Palermo e Catania, era stata a Grosseto e a Ragusa. È stata inoltre direttrice della Scuola di Eccellenza dell'Ate-

neo di Catania. «La scelta del nuovo prefetto di Palermo - commenta il sindaco Leoluca Orlando - è eccellente, perché caduta su un funzionario di grande esperienza che già ben conosce la difficile realtà delle grandi città siciliane e saprà quindi affrontare il difficile lavoro che l'attende nel capoluogo». Orlando ha anche salutato e ringraziato Postiglione «per il lavoro svolto con grande professionalità e grande umanità nell'affrontare le tante situazioni difficili e le tante vertenze di questi mesi, sempre al fianco dell'amministrazione e con una eccezionale capacità di dialogo con tutte le parti sociali».

Ringraziamenti a Francesca Cannizzo arrivano invece da Giuseppe Berretta, sottosegretario alla Giustizia, catanese che porge anche gli «auguri di buon lavoro ed il benvenuto a Catania vanno al nuovo prefetto Maria Guida Federico». Federico è nata a Palermo 57 anni fa, dopo essere stata vicario a Ravenna, Messina e Ancona, ha ricoperto il ruolo di prefetto a Prato dal 2009.

La napoletana Marilisa Magno, dopo tre anni a Trapani, viene destinata dal consiglio dei ministri a svolgere le funzioni di direttore centrale per le risorse umane del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Negli uffici territoriali del governo di piazza Vittorio Veneto è atteso Falco. Anche lui napoletano, classe 1955, è stato commissario straordinario in diverse amministrazioni sciolte per mafia. E dall'aprile del 2012, ricopriva questo ruolo a Salemi.



MASCALUCIA

Oggi il ricordo del 70° anniversario della Liberazione

Oggi alle 18 all'Auditorium San Nicolò di Mascalucia, sarà celebrato il settantesimo anniversario della liberazione del paese etneo dalle truppe tedesche. L'evento è stato organizzato dall'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia della sezione di Nicolosi con il patrocinio del comune di Mascalucia e ha ricevuto l'adesione della Presidenza della Repubblica e dell'Aps. "Ideali di Giustizia e Verità" di Catania. Per l'occasione il sindaco Giovanni Leonardi rilascerà un attestato di onore al merito civile ai protagonisti e ai testimoni di quanti insorsero contro le truppe tedesche nell'agosto 1943. Relazionerà il promotore dell'iniziativa e componente della segreteria provinciale Anpi di Catania, Nicola Musumarra. Interverranno Achille Preda dell'Associazione nazionale Bersaglieri di Catania; Giuseppe Mazzaglia dell'Anpi Imi (Internati Militari Italiani), sezione di Nicolosi; il sottosegretario di Stato, Giuseppe Berretta; il presidente dell'Aps Carmen Privitera e Angelo Ficarra del coordinamento regionale dell'Anpi. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sarà idealmente presente all'evento con l'auspicio "che la cerimonia - si legge in una nota diramata dal consigliere del Presidente della Repubblica per gli Affari militari e del Consiglio supremo di Difesa, gen. Rolando Mosca Moschini - possa costituire l'occasione per una consapevole riflessione sul terribile prezzo in vite umane e sofferenze che il nostro Paese ha dovuto pagare per riconquistare libertà giustizia e rispetto della dignità umana, valori sanciti dalla nostra Carta Costituzionale".

CARMELO DI MAURO

Arriva da Prato il nuovo prefetto

Il saluto dell'uscente: «Esperienza irripetibile lavorare per la propria città, un valore aggiunto»

Da una donna ad un'altra donna sull'asse Catania-Palermo. La guida della Prefettura etnea resta saldamente in mani femminili. Al posto di una catanese Francesca Cannizzo, che andrà a Palermo, arriva una palermitana (d'origine) Maria Federico, fino a questo momento prefetto a Prato. Il movimento di prefetti è stato proposto ieri dal ministro dell'Interno, Angelino Alfano, e ratificato in Consiglio dei ministri.

Il nuovo prefetto Maria Federico, 57 anni, sposata, una figlia, è entrata nella Pubblica amministrazione nel 1981. Nel suo lungo curriculum anche l'impegno nell'emergenza rifiuti in Campania con la nomina a commissario prefettizio a Somma Vesuviana. Dal 2003 al 2008 è stata vicario del prefetto di Messina dove si è occupata di smaltimento dei rifiuti e di traffico, poi ha ricoperto lo stesso incarico ad Ancora e nel 2009 è stata nominata prefetto a Prato.

Il sindaco Enzo Bianco ha rivolto il proprio benvenuto al nuovo prefetto, Maria Federico e ha espresso un sentito ringraziamento al prefetto Francesca Cannizzo, «che ha guidato con mano ferma Catania rispondendo sempre con estrema celerità alle esigenze di sicurezza e alle emergenze sociali della città etnea e per questo lavoro ha avuto un riconoscimento prestigioso. Da sindaco e da cittadino le sono particolarmente grato. «In attesa di incontrare personalmente il prefetto Federico - ha aggiunto Bianco - le formulo i miei migliori auguri per un lavoro proficuo garantendo fin da subito la massima collaborazione dell'Amministrazione catanese».

Messaggi di benvenuto al neoprefetto anche da parte del sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, che le ha augurato «buon lavoro» non senza aver ringraziato il prefetto uscente Francesca Cannizzo «per il lavoro che ha svolto a Catania» facendole le «congratulations per il prestigioso e impegnativo nuovo incarico che si appresta ad affrontare. Sono sicuro che grazie alla sua competenza e professionalità il svolgerà un lavoro di qualità anche a Palermo». Dello stesso tenore le dichiarazioni di Giuseppe Castiglione, sottosegretario alle Politiche agricole che si è congratulato con Maria Federico ed ha ringraziato Francesca Cannizzo «per l'attività svolta in questi anni, per la sua disponibilità, il suo garbo e la sua competenza. Sono certo che svolgerà un ottimo lavoro anche a Palermo, con la stessa professionalità e passione che l'hanno contraddistinta».

«Un'esperienza irripetibile - così il prefetto Cannizzo ha definito il suo incarico durato due anni a Catania -. Lavorare per la propria città ha sempre un valore aggiunto. E' una fase delicata per la vita sociale ed economica di Catania - ha aggiunto - ma sono convinta che, con l'impegno di tutti, la città ce la potrà fare».



A sinistra il nuovo prefetto Maria Federico, a destra il prefetto uscente, Francesca Cannizzo. La prima, proviene da Prato, la seconda andrà a Palermo. Palermo è proprio la città d'origine del nuovo prefetto che dal 2003 al 2008 ha ricoperto anche il ruolo di prefetto vicario a Messina



IL «CIRCOLO SOCIALISTI ETNEI» ANDRÀ COL PD

Il Circolo Socialisti Etnei si appresta ad aderire al Partito Democratico. Lo annuncia il portavoce Fabio Di Stefano: «Ci avviciniamo al Pd con la speranza che il processo di rinnovamento del partito possa trovare concretezza puntando su uomini giovani che ben rappresentano la nuova generazione del Pd, come il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta. Un catanese che mentre lavora nella compagine di Governo non rinuncia a tenere sempre ben presente il suo legame con il territorio di appartenenza anche attraverso l'azione di un gruppo di giovani militanti impegnati attivamente a Catania e provincia». Il Circolo Socialisti Etnei a settembre organizzerà un'iniziativa a sostegno del cambiamento e del rafforzamento dell'area riformista nel Pd catanese. «L'iniziativa di settembre - continua Di Stefano - sarà la premessa per chiedere che venga riconosciuta alla Sicilia e a Catania quella dignità politica negata sino ad oggi. L'apertura a livello nazionale e locale del partito ci porta a pensare che nel "nuovo" Pd possa trovare legittima collocazione, e non semplice ospitalità, l'area socialista democratica e riformista da cui, peraltro, proviene anche l'attuale segretario Epifani».

Delitto di Gorgo, corsa contro il tempo per evitare scarcerazione di Stafa

L'albanese accusato del duplice omicidio dei coniugi Pellicciardi potrebbe uscire dal carcere dopo l'annullamento della sentenza d'Appello in Cassazione. Il sottosegretario alla giustizia: «Massima urgenza»

ROMA. Il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, rispondendo oggi in Commissione alla Camera all'interrogazione presentata dal Simonetta Rubinato (Pd), ha comunicato che il Presidente della sezione feriale della Corte di assise di appello e il Procuratore Generale presso la Corte di appello di Venezia hanno assicurato che il giudizio di rinvio a carico di Naim Stafa, accusato di essere fra i responsabili del duplice omicidio di Gorgo al Monticano, sarà fissato «con la massima urgenza», non appena perverrà il fascicolo del procedimento, inviato a Venezia dalla Cassazione proprio oggi. Berretta ha anche escluso che «ci siano stati dei ritardi ingiustificati nella trattazione complessiva del procedimento».

L'interrogazione era nata in seguito all'annullamento del 4 luglio scorso, da parte della Corte di Cassazione, della sentenza d'appello pronunciata il 29 febbraio 2012, a Venezia, con la quale Stafa, 39 anni albanese, accusato di essere fra gli autori del duplice omicidio dei coniugi Guido Pellicciardi e Lucia Comin, il 21 agosto 2007, era stato condannato all'ergastolo. Questo in seguito al riconoscimento di un vizio di legittimità nella sentenza prodotta dalla Corte lagunare che determinerà, perciò, un nuovo dibattimento.

30 luglio 2013



0 Tweet 0 Consiglia 3 Email

Lascia un commento



Aggiungi un commento...

Pubblica su Facebook

Stai pubblicando come Daniela Raciti (Modifica)

Commenta

Plug-in sociale di Facebook

PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE PPN



Nuovo Nikon DSLR €14,02?

Consumatori Italiani scoprono il segreto degli affari online

StyleChic-24.com



Guadagnare 200€ al giorno

Si è possibile! Dedicati 5 minuti, continua a leggere e capirai.

[borsa per negati](#)



Shop Outlet Foppapedretti

Visita Subito l'Area Outlet Sconti Fino al 50%. Approfittane!

ClubFoppapedretti.it/Shop

E' SCANTRO SUL DL SVUOTA-CARCERI. LA CUSTODIA CAUTELARE ELIMINATA DA UN EMENDAMENTO DI GAL

Stalking e finanziamenti illeciti ai partiti, no alla detenzione

ROMA. È battaglia sul cosiddetto svuota-carceri. Sul decreto - che a questo punto rischia di essere riscritto e quindi di tornare al Senato - pesano infatti i circa 200 emendamenti presentati alla Camera. Ma è quello introdotto al Senato a firma di Lucio Barani (Gal) che sta dando fuoco alle polveri alzando da 4 a 5 anni la soglia che fa scattare la custodia cautelare in carcere. Un innalzamento tutt'altro che privo di conseguenze visto che per molti reati gravi - dallo stalking al finanziamento illecito dei partiti - il tetto attuale della pena è di 4 anni, e che con la nuova modifica non vedrebbero più scattare il carcere preventivo.

Su questo il Pdl si mostra diviso. Da un lato, infatti, il capogruppo in commissione Giustizia della Camera, Enrico Costa, difende la modifica appellandosi al «principio di libertà che va difeso». Sentenziando che quindi, la misura, passata con il parere favorevole del sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, «non si tocca». Dall'altro, invece, si dà ascolto al co-



IL PRESIDENTE DEL SENATO PIETRO GRASSO

Testo a rischio.
Potrebbe essere riscritto e quindi tornare al Senato

ro di proteste per la mancata custodia cautelare per gli stalker.

In un momento in cui la cronaca purtroppo consegna nuovi eclatanti casi di violenze e omicidi, una parte del Pdl prova a correre ai ripari presentando un emendamento (firmato dallo stesso Costa assieme a Mara Carfagna) che aumenta la pena mas-

sima per il reato di stalking facendolo così rientrare tra quelli per cui è prevista la custodia cautelare. Una "pezza" che però al Pd non basta. Perché, sostengono i democratici, non risolve i problemi: se è vero che si tampona la falla per il reato dei maltrattamenti continuati, viene infatti denunciato, questa resta aperta per tutti gli altri: abuso d'ufficio, false dichiarazioni al pm, favoreggiamento, solo per citarne alcuni.

«L'unica cosa da fare a questo punto - osserva il senatore Pd Felice Casson, che quando ci fu il voto sul testo Barani uscì dalla commissione - è che il governo si rimangi il parere favorevole dato in Senato all'emendamento di Gal e presenti una proposta di modifica che torni al testo originario del governo ponendoci sopra la questione di fiducia». La posizione di Casson è condivisa anche dal capogruppo Pd in commissione Giustizia della Camera, Walter Verini, che annuncia la battaglia del suo partito affinché si torni alla versione messa a punto dal ministro Cancel-

lieri, senza le modifiche introdotte a Palazzo Madama.

Oltre alla norma Barani, infatti, c'è anche un'altra questione che piace poco ai Democratici: al Senato è stata cancellata tutta la parte del decreto che riguardava la prescrizione e cioè la legge ex Cirielli. Parte che ora si vorrebbe ripristinare.

In attesa di capire come si muoverà l'esecutivo e quali emendamenti verranno accolti in commissione, la protesta infuria: alcune senatrici del Pd, prima firma Anna Finocchiaro, chiedono che si ripristini la custodia cautelare in carcere per il reato di stalking. E analoga richiesta la fanno anche parlamentari del Pdl da Elvira Savino a Manuela Repetti, da Licia Ronzulli a Debora Bergamini e Annagrazia Calabria. «Durante l'esame alla Camera del dl carceri - assicura il presidente della commissione Giustizia Donatella Ferranti - correggeremo le modifiche fatte al Senato perché giudichiamo impensabile che non sia prevista la custodia cautelare per il reato di stalking».

LA STRAGE DELLA GELOSIA A MASSA

MASSA

Poteva essere evitata la mattanza avvenuta in una domenica di ordinaria follia a Marina di Massa? Se lo chiede la gente comune, ma se lo chiedono soprattutto gli inquirenti. A sentire la ricostruzione fatta da procura e squadra mobile verrebbe da dire di no. Ma questo spaventa ancor di più. Cristina Biagi, la donna di 38 anni fredda dal marito Marco Loiola, operaio quarantenne, aveva presentato la prima denuncia per le percosse subite il 23 giugno. Era la prima volta che le forze dell'ordine venivano a conoscenza della sua vicenda. Ma è l'ultima settimana di vita della giovane mamma che fa pensare che serva una legge diversa per proteggere le vittime di storie come questa: la squadra mobile la stava tenendo sotto controllo. Quattro agenti avevano sorvegliato l'ultimo faccia a faccia tra Marco e Cristina avvenuto due giorni prima delle pistolettate. I due avevano parlotto con calma in un bar definendo la loro separazione e il destino delle figlie di 8 e 6 anni. Dopo un'ora e mezza se ne erano andati ognuno per la loro strada. Quel pedinamento era avvenuto, su ordine del dirigente Antonio Dulvi Corcione, nonostante la donna avesse detto che non era necessario. E nonostante il marito non avesse precedenti allarmanti. Un'indagine interna servirà a chiarire quello che è accaduto, ma da come la mettono gli inquirenti non sembra che questo caso sia stato preso sotto gamba. Fino a prova contraria, naturalmente.

In attesa di capire se c'erano gli strumenti per fermare quella mano assassina, Massa si prepara oggi a piangere questa mamma sfortunata. Funerali in duomo e lutto cittadino a partire dalle 16.30 (in serata invece ci sarà una fiaccolata per dire no ai femminicidi). Il sindaco Alessandro Volpi ha voluto scrivere un messaggio di cordoglio e ha abbracciato le due famiglie e quelle piccole che proprio ieri hanno saputo dallo zio Ivan, fratello dell'operaio autore della carneficina, che



Marco Loiola in un momento felice con il fratello Ivan

Quell'ultimo incontro sorvegliato dagli agenti

Quando Marco vide Cristina in un bar la polizia lo stava spiando



Marco Loiola con la moglie Cristina Biagi

mamma e papà non ci sono più. L'uomo ha detto alle nipotine che i loro genitori hanno perso la vita in un incidente, una bugia suggerita dagli specialisti che sono stati accanto a questo ragazzo schiacciato dal

peso di una cosa più grande di lui. Ieri ha parlato col *Tirreno*, nessuno sfogo ma una preghiera: «Mio fratello non era un mostro, era disperato e aveva paura di perdere tutto quanto. Ha provato a rimettersi insieme al-



Il dirigente di polizia Corcione

la moglie, non ci è riuscito». Ivan non crede che il fratello abbia acquistato la pistola nel suo ultimo viaggio a Napoli: «L'ha comprata a Massa, in Campania c'è andato in treno e sarebbe stato da incoscienti

Getta della benzina addosso alla fidanzata e cerca di darle fuoco: arrestato

Ha cosparso di benzina la fidanzata e ha tentato di ucciderla dopo una violenta lite. È accaduto nella notte a Pagani, nel salernitano, dove i Carabinieri hanno arrestato un pregiudicato per tentato omicidio. Dopo un furioso litigio l'uomo, Michele Napolano, 24 anni, ha preso una bottiglia di benzina e ha tentato di dare fuoco alla donna, che è riuscita a scappare. Dopo l'allarme lanciato dai vicini sono giunti sul posto i militari che hanno bloccato e arrestato il pregiudicato. Secondo le ricostruzioni dei carabinieri, Napolano ha affrontato la ragazza, 23 anni, armato di una bottiglia di benzina davanti ad un bar. La giovane è riuscita a mettersi in salvo grazie all'intervento di un conoscente. A quanto si è appreso i due convivevano fino ad alcuni giorni fa in una abitazione di Scafati. Il 24enne, con precedenti penali, è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio.

aspetto gli inquirenti glissano, anche perché non aggiunge nulla alla tragicità della vicenda. Salvatore Galdiero, artigiano edile di 46 anni di Caivano (Napoli), invece è sopravvissuto alla gragnuola di proiettili. Non è ancora operabile, rimane in coma farmacologico ma l'ottimismo dei medici fa pensare che se la caverà.

L'indagine sull'omicidio-suicidio praticamente è conclusa. Il movente (la gelosia) è chiaro, anche se non si sa se fondato, la dinamica pure: prima Loiola ha inseguito Galdiero in una strada parallela al lungomare e lo ha crivellato di colpi, lasciandolo stare solo quando lo ha creduto morto; poi si è buttato in mezzo ai bagnanti, ha raggiunto il ristorante Lorens, dove stava lavorando Cristina, è entrato e ha freddato la consorte dietro al bancone del bar premendo tre volte il grilletto. Secondo la ricostruzione dei carabinieri voleva annientare anche le piccole, ma all'ultimo momento (forse ripensando alla festa della sera prima, alla quale la moglie non ha partecipato, contrariamente a quanto detto dalla procura) ha desistito e si è fatto fuori. Per le due bambine, sopravvissute alla follia del padre, si aprirà il capitolo dell'affidamento. I nonni materni si sono già fatti avanti: a decidere però sarà il tribunale dei minori di Genova.

Daniilo D'Anna

» Parla il fratello del killer: «Marco non era un mostro ma solo disperato» Alle bambine ha detto che i genitori sono morti in un incidente

IL DIETROFRONT

ROMA

Si sono sbagliati tutti. Non si sono accorti che per svuotare le prigioni hanno cancellato il carcere preventivo per gli stalker. Prima si sono distratti i senatori in commissione giustizia. Poi i senatori in aula. Perfino il governo non ha capito la portata del provvedimento. E ora è pronto a fare ammenda. Il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, assicura che sarà reintrodotta la carcere cautelare per lo stalking. Basta che oggi qualche deputato presenti un emendamento alla Camera dove si avvia la discussione sullo «svuota-carceri». Altrimenti il governo valuterà se proporre direttamente la modifica.

Ora tutti vogliono rimediare alla figuraccia istituzionale di cui nessuno (a parte la Lega) si sarebbe accorto se, fra domenica e lunedì, non fossero successe due tragedie: la prima a Massa, la seconda a Lecce, con quattro morti e un uomo in fin

Stalking, sì del governo al carcere preventivo

Dopo lo scivolone al Senato, il sottosegretario Berretta rassicura: favorevoli a modificare la norma

di vita. Due mogli uccise a colpi di pistola dai mariti. La politica che, come al solito, insegue la cronaca. Perché ai femminicidi nessuno pensa in commissione giustizia a palazzo Madama quando il senatore della Lunigiana Lucio Barani (Gal) presenta il suo emendamento: portare da 4 a 6 anni il termine per far scattare la carcerazione preventiva per svuotare le carceri. Barani, craxiano irriducibile, snocciola i dati forniti dal ministero della Giustizia: oggi in Italia ci sono circa 67mila detenuti; il 43% è dentro «senza una sentenza passata in giudicato. Dopo i tre gradi di giudizio - osserva - risulta che circa la metà di queste persone, circa 13mila detenuti, risulta innocente. Con il mio emendamento, avremmo evitato la carcerazione preventiva a 18-19mila persone». Il governo, rappresentato in commissione da Berretta, recepisce la proposta, la ritocca e scende a 5 anni. Tutta la commissione approva senza porsi il



Giuseppe Berretta (Pd)

problema che innalzando il limite della carcerazione preventiva si sarebbero lasciati fuori anche gli stalker. Neppure in aula a Palazzo Madama nessuno obietta. Solo il sottosegretario alla Giustizia lo contraddice. «Il governo era consapevole della portata del provvedimento e ci siamo consultati con il nostro ufficio legislativo rispetto alle conseguenze che avrebbero avuto sullo stalking. Siamo

stati rassicurati che solo poche persone avrebbero evitato la carcerazione preventiva perché, generalmente, l'accusa di stalking è sempre accompagnata da un'aggravante che fa scattare una pena superiore ai 5 anni». Tuttavia - aggiunge il sottosegretario Berretta - considerando che questo reato è «collegato a un fenomeno sociale allarmante, siamo disponibili a ulteriori modifiche della norma». Per la precisione «se ci fosse una proposta per modificare la norma ci troverebbe favorevoli». E nel caso in cui la proposta non ci fosse (oggi alla Camera si presentano gli emendamenti al decreto) - «lo stesso Governo valuterà se avanzarne una propria».

In realtà non ce ne sarà bisogno. Già ieri sono piovute valanghe di dichiarazioni sulla necessità di correggere la norma sullo stalking. A cominciare dalle senatrici del Pd che in una nota di cui è prima firmataria Angela Finocchiaro con le par-

lamentari toscane Valeria Fedeli, vicepresidente del Senato, e Rosa Maria De Giorgi annunciano: «Le nostre deputate alla Camera presenteranno emendamenti per correggere la norma approvata a Palazzo Madama». Anche con i voti del centrosinistra. Che fino a lunedì sera continuava a negare di aver approvato la norma a favore degli stalker. «Ma la custodia in carcere per lo stalking non si può eliminare e per questo è giusto prevedere un innalzamento delle pene» ribadisce il sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria Ferri. Proprio quello che sostiene Barani. E anche i deputati del Pdl che hanno già presentato un emendamento per innalzare a 5 anni la pena massima per lo stalking, in modo da escludere il reato da quelli per i quali non scatta la carcerazione con il decreto svuota-carceri. Ora viene, però, la parte più difficile: far votare gli atti alle Camere.

Ilaria Bonuccelli

Prende a bastonate la convivente: denunciato

Prende la compagna a bastonate. Scoperto, è stato denunciato dalla polizia. E' successo vicino a Lucca, dove un 45enne da tempo - a causa del pessimo carattere acuito da problemi economici seguiti alla perdita del lavoro - maltrattava la donna, anche lei di 45 anni, che subiva le vessazioni per amore della loro figlia 12enne. Nei giorni scorsi l'ennesimo episodio di violenza: l'uomo la ha picchiata con un bastone, facendola finire all'ospedale dove la donna ha avuto una prognosi superiore ai 20 giorni che hanno fatto scattare la denuncia d'ufficio.